INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 11 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 3 —
Estero (Unione postale) 31 — 20 — 3 50
Dono Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La questione finanziaria e il ministro Magliani.

All'infuori delle questioni internazionali e di quelle che toccano l'indipendenza, l'incolumità e la dignità di tutto il paese, fra le questioni interne che si sovrappone di gran lunga alle altre è la questione finanziaria. Di questa si preoccupano molto i cittadini, mentre di questa pare si preoccupi troppo poco il Governo.

Però da qualche tempo l'uno e l'altro ramo del Parlamento danno severi ammonimenti, che non sono affatto fuor di posto. Alla Camera le leggi che importano aumento di spesa o restano arenate negli Uffici e nelle Commissioni, oppure, se passano in discussione e in votazione, raccolgono scarsissimi voti. L'ultima legge, quella sugli edifici scolastici, ebbe 100 voti contrari e appena 134 favorevoli, nonostantechè lo stesso Crispi ne avesse sollecitata l'approvazione con un voto di fiducia. Al Senato si ricorda ancora la legge per la conservazione dei monumenti respinta alla votazione segreta e causa della caduta del ministro Coppino.

Tutte queste votazioni vorrebbero dire che il Parlamento non vuole più spese, e sovratutto che non si ha più fiducia nell'indirizzo finanziario dell'on. Magliani. Ma il linguaggio dei due rami del Parlamento parve rivolto a sordo. E allora i due rami pensarono non solo a impedire le spese, ma anche a togliere al ministro malvisto le entrate richieste. Vere leggi d'imposte alla Camera non son venute ancora in pubblica discussione; ma la Commissione del bilancio va riscontando qua e là ed esaminando con severo rigore i capitoli dei varii bilanci. La Commissione pei provvedimenti finanziari rifiutò decisamente al Magliani di reimporre i due decimi di guerra aboliti pochi mesi sono. E ieri il Senato respinse la revisione dell'imposta sui fabbricati, che realmente vorrebbe essere un vero aumento di quell'imposta.

Il malcontento per l'amministrazione finanziaria non potrebbe essere più evidente e più evidentemente significato. Ma una condizione speciale bisogna notare. L'opposizione più viva viene dai rappresentanti della proprietà; e a favore della proprietà solamente furono finora annunziati i dazi o respinti i provvedimenti finanziari. L'aumento dei dazi sui cereali, la ripulsa dei due decimi di guerra, l'opposizione alla revisione della tassa sui fabbricati sono tutti rivolti a proteggere la proprietà. Respinto dai proprietari potrà il Magliani rivolgersi ai consumatori e gravare sui consumi? Sarebbe non solo un errore pericoloso, sarebbe un'ingiustizia; e poi sarebbe la più manifesta contraddizione al programma di finanza democratica bandito dalla Sinistra e preso tante volte a pretesto delle nuove e vecchie tasse e delle replicate trasformazioni del Magliani.

Tale è la condizione di questo ministro e delle finanze da lui amministrate. Siamo in disavanzo grande e si rifiutano i mezzi onde colmarlo; la proprietà sfugge alla mano del tassatore, e i consumi non si possono altrimenti gravare.

Ma la riluttanza degli uni e degli altri e la opposizione parlamentare non sono assolute, sì, sono relative. Il patriottismo di tutti non negherebbe certamente al Governo i mezzi di provvedere allo Stato: sotto altri uomini gli italiani hanno saputo fare sagrifizi ben maggiori. Ma osserviamo bene: *sotto altri uomini*. Anche oggi sarebbe assurdo immaginare che il Parlamento voglia lo sbilancio e la rovina delle finanze nazionali; ma il Parlamento non vuole più questo ministro, questo sistema, quest'amministrazione, la quale trovò il pareggio e un'eccedenza attiva; aumentò il provento delle imposte di 150 milioni, e ciononostante ci conduce a uno sbilancio di ormai cento milioni. Questa è la verità semplice e lampante.

Il presidente Crispi forse ebbe troppe cose a fare e non potè pensare a queste verità elementari; ma per amor di patria ci pensi presto e provveda efficacemente.

Si grida allo scandalo pel voto che il Senato diede ieri; torniamo alle esagerazioni di tempo addietro. Il Senato non ha iniziativa in cose finanziarie, ma ha pure doveri e voce autorevole. Il Senato votò gli articoli e non doveva respingere la legge; ma possono spiacere o piacere agli uni questo, agli altri quell'articolo, e tutti insieme possono spiacere. Se la votazione complessiva e segreta ha da essere tal quale quella degli articoli singoli, tanto varrebbe sopprimerla; ma se la votazione segreta in tutti i Parlamenti c'è, c'è per qualche cosa. Il Senato non avrà diritto di promuovere crisi; ebbene, aspetti il Magliani un voto della Camera; ma di questo passo non si riprometta altro se non che di trascinare un po' più uno stato penoso per lui e pel paese.

Su questo sovratutto chiamiamo l'attenzione dell'on. Crispi, che promise di fare un Ministero suo, e finora non ha che l'indebolito Ministero lasciatogli con tante altre cattive eredità dalla precedente amministrazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il progetto di revisione della tassa sui fabbricati respinto dal Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 5,40 pom. — Si annunzia che il Senato respinse il progetto di revisione dell'imposta sui fabbricati con 41 voti contrari e 33 favorevoli. Si considera questa votazione come una dimostrazione significantissima contro il ministro Magliani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,30 *pom.* — Si fanno vivi commenti sulla votazione del Senato circa la revisione dell'imposta sui fabbricati, legge che, come è noto, venne respinta con 41 voti contro 33. La sorpresa è generale, dacchè il progetto in quistione non era molto grave, e, d'altra parte, era stato accettato senza contrasto dalla Commissione del Senato. Inoltre la discussione del progetto in Senato era stata brevissima; solo pochi oratori avevano mosse alla legge alcune osservazioni. Si ritiene che la coalizione alle urne sia dovuta al desiderio dei senatori di cogliere qualsiasi occasione di dimostrare il loro malumore contro la politica finanziaria dell'on. Magliani.

Frattanto si discute quali possano essere le conseguenze morali e materiali del voto. Lo scacco subìto dall'on. Magliani procura all'erario pubblico un danno d'oltre a dieci milioni di lire annue, che tanto gliene avrebbe procacciate la nuova legge; altri dieci milioni, a un dipresso, sarebbero spettati alle Provincie e ai Comuni pei centesimi addizionali. Non potendosi ripresentare il progetto nell'attuale sessione parlamentare, viene a mancare una fra i principali redditi su cui faceva calcolo l'on. Magliani. Non potendosi chiudere adesso la sessione, si dovrà ricorrere ad altri provvedimenti per far fronte al disavanzo. Si domanda se il Parlamento sia disposto ad accordarli, e quale sia la situazione del ministro Magliani dopo lo scacco subìto. Il fatto viene tanto più commentato inquantochè assai raramente il Senato respinge una legge d'indole finanziaria.

L'on. Magliani non era al Palazzo Madama al momento della votazione. Si dice che l'annunzio di essa lo abbia assai contrariato. L'*Osservatore Romano* dice che l'onor. Magliani ha deciso di dimettersi. La *Riforma*, parlando dell'odierno voto del Senato, si limita a dire che non desta sorpresa maggiore di quello recente contro il progetto per la conservazione dei monumenti, essendo più strano, questo riguarda cose finanziarie. La *Tribuna* nega che l'onorevole Magliani intenda presentare le proprie dimissioni. Egli attenderebbe un voto della Camera dei deputati per decidersi a ciò. Lo stesso giornale constata la gravità della situazione finanziaria in seguito al voto del Senato, e si domanda come il Governo vi potrà rimediare.

Riconosce che la legge respinta, quantunque non facesse cenno che di *revisione*, era in realtà un vero aumento d'imposte. Ma poichè vogliamo spendere milioni e milioni in Africa, pare giusto che paghino anche i proprietari. Invece al Senato prevalsero interessi conservatori.

Il *Popolo Romano* scrive che il pubblico grosso dirà che il Senato respinse la legge perchè quasi interamente composto di proprietari di case. In ciò havvi un fondo di vero, poichè il Senato già accennava a respingere qualunque progetto di legge che aggravasse la proprietà, per esempio quello per l'esercizio delle miniere e quello per la conservazione dei monumenti artistici. Il *Popolo* dice pericolosa tale tendenza del Senato, particolarmente quando essa viene a mettere in imbarazzo le finanze del paese.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9 *ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice infondate le voci messe in giro delle dimissioni del ministro Magliani dopo il voto contrario del Senato sul progetto di legge per la revisione della tassa sui fabbricati.

Deplora poi che il Senato abbia respinta questa legge, fatta per riparare alle dolorose conseguenze della politica finanziaria di un Governo a cui il Senato non rifiutò mai nulla.

Il *Don Chisciotte* non comprende perchè il ministro Magliani non dovrebbe lasciare il Gabinetto di fronte al voto del Senato, dal momento che in un caso identico l'on. Coppino ha dovuto dare le sue dimissioni.

L'*Opinione* non reca nessun commento nè sul voto del Senato, nè sulla permanenza del Magliani al Ministero.

Commissioni parlamentari — Ai reduci da Dogali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 4,25 *pom.* — Gli Uffici della Camera hanno completato la costituzione della Giunta pel progetto di legge relativo alla leva militare sui giovani nati nel 1868. La Commissione risulta composta dei seguenti deputati: Mel, Sola, Taverna, Scarselli, Parenzilli, Pelloux, Ercole, Muzza e Mocenni.

— La Commissione parlamentare pei provvedimenti riguardanti le adulterazioni dei vini si è costituita eleggendo presidente Lucca, segretario Della Valle.

— Il Ministero della guerra comunica che la somma di L. 7177, trasmessagli dall'Associazione della Stampa pei superstiti di Dogali, è stata distribuita nel seguente modo: 75 lire di rendita annua al soldato Cannas, di Cagliari; e 50 lire di rendita annua ai soldati Monorri, di Parma; Gardoni, di Bergamo; Stanchieri, di Teramo; Vanzolini, di Norciano; Cuccia, di Palermo; Bongiovì, di Sciacca.

Il sistema Agudio e la linea dei Giovi. La rielezione dei ministri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,50 *pom.* — Oggi la Camera udì lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Armirotti sopra lo stato dei lavori della Galleria succursale dei Giovi. L'onor. Armirotti chiese, fra l'altro, perchè non veniva applicato provvisoriamente alla traversata dei Giovi il sistema dell'ing. Agudio. Il ministro Saracco rispondeva che la Commissione incaricata di studiare il sistema Agudio aveva espresso fortissimi dubbi circa la riuscita. Inoltre la Società ferroviaria del Mediterraneo dichiarò che l'applicazione del sistema Agudio rischiava di produrre gravissimi danni, di cui avrebbe dichiarato responsabile il Governo. Quindi venne abbandonata l'idea di applicare questo sistema.

La Camera veniva quindi a discutere il progetto presentato dall'on. Serena e modificato dagli Uffici, col quale si viene a stabilire che non è necessaria la rielezione nel proprio Collegio pel deputato scelto a ministro od a sotto-segretario di Stato. Nella discussione di questo progetto fu in special modo notevole il discorso dell'on. Luigi Ferrari, il quale, sostenendo la necessità della rielezione, diceva che così il Corpo elettorale aveva occasione di giudicare le situazioni politiche che accompagnano la nomina di qualche nuovo ministro. E soggiunse: « Per esempio, sarebbe stato opportuno un giudizio sopra la chiamata al potere dell'on. Boselli, la cui nomina in seno ad un Gabinetto di Sinistra mi parve fosse venuta ad accrescere la confusione dei partiti dentro la Camera, mentre in realtà nel paese i partiti esistono ancora ben distinti. »

L'on. Crispi, rispondendo all'on. Ferrari, rammentava che altre volte disse che sui banchi di Destra si erano uomini che avrebbero dovuto sedere a Sinistra, e viceversa. Intendeva con ciò significare che vi erano uomini delle sue idee nella Destra. (*Commenti*)

« Conosco l'on. Boselli da molto tempo — disse il presidente del Consiglio — ed è inutile che io vi ricordi quali eminenti servigi rese al Paese e quali delicati incarichi compiè strenuamente, coscienziosamente. Proponendolo al Consiglio della Corona, non credetti di contribuire alla confusione dei partiti. » Proseguendo, ribatte ancora l'accusa fattagli da Ferrari di aver abbandonato taluni principii dopochè salì al potere. Dice: « L'altro ieri ho detto che essendo al potere molti sogni svaniscono. Ciò si riferisce alla pratica di governo, ma non è un'abdicazione di principii. Onorevole Ferrari, lasci ai giornali di ripetere queste aberrazioni della pubblica opinione. (*Rumori, commenti*) Io sono sempre stato lo stesso e tale resterò. »

L'onor. Ferrari, replicando, si augurò che gli elettori mandando deputati a Montecitorio indichino a loro volta dove intendono che si siedano. (*Ilarità*) La Camera votò quindi cinque progetti di legge quasi senza discussione.

Fra i cinque progetti è compreso quello delle maggiori spese di marina, che importa una somma di 12 milioni. La Camera, impaziente, dimostrava vivo desiderio di aggiornarsi. Parecchie voci chiedevano che si prorogassero le sedute al 20 aprile, altre al 15. Il presidente credeva sufficiente che la Camera si prorogasse fino al 10 aprile. Raccomandava intanto alle Commissioni di sollecitare le relazioni sui bilanci, dicendosi dolente di dover deplorare gravi ritardi.

La proposta presidenziale per l'aggiornamento della Camera al 10 aprile era quindi approvata. Stasera i treni di Napoli e dell'Alta Italia erano presi d'assalto dai deputati che lasciavano Roma.

Vacanze della Camera — I provvedimenti finanziari — Mutamenti elettorali — Giornali militari — La riforma della pubblica sicurezza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 9,5 *pom.* — La Camera ha deliberato di prendere vacanza fino al 10 del prossimo mese d'aprile.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari rivolse nuovi quesiti all'on. Saracco circa il contratto colla Società delle Ferrovie Meridionali, contemplato nell'art. 1 dei provvedimenti suddetti. L'on. Saracco interverrà domani in seno alla Commissione per dare le opportune risposte.

— La presidenza del Senato, prima di deliberare circa la durata delle vacanze pasquali, fece ricordare che la Camera Alta è convocata in Alta Corte di giustizia pel giorno 19 aprile, allo scopo di discutere circa le accuse mosse all'ex-prefetto Pissavini.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui i Comuni di Busano, Rolassomero e Valle Torinese sono costituiti in sezioni autonome del II Collegio di Torino.

— Il supplemento serale dell'*Esercito*, nel suo numero odierno, contiene un articolo semi-ironico in cui dice di riconoscere che fu colpevole d'eccessivo patriottismo. Le sue polemiche erano troppo vive per un giornale militare; quindi era degno di morire. Soggiunge tuttavia che la sua eredità sarà da altri raccolta, alludendo con ciò al nuovo giornale *Pietro Micca*, che sta per intraprendere la sua pubblicazione.

Intanto si annuncia che un gruppo di pubblicisti liberali intendono di fondare un altro giornale, intitolandolo *Balilla*, in contrapposizione al successore dell'attuale *Esercito*.

— L'on. Crispi intervenne oggi in seno della Commissione per la riforma dell'amministrazione di pubblica sicurezza. Egli insistette sulla necessità d'un preavviso di 24 ore per tenere una pubblica riunione. Ammise il porto della rivoltella anche fuori della misura prefissa, e quello del bastone animato; mantenne la proibizione della mendicità, punendo i genitori che stimolassero i figli a mendicare. Mantenne l'ammonizione, accettando il ricorso in Appello, ma escludendo quello in Cassazione.

La maggioranza della Commissione accettò il progetto; ma l'on. Ferri, a nome della minoranza, si riserbò a risollevare la questione in Parlamento.

CORRIERE D'AFRICA

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il *Times* ha da Saati: « Il generale San Marzano è informato che il nemico soffre crudelmente di carestia ed ha diserzioni numerose. Inoltre il negus marcierebbe verso sud per respingere l'invasione dei sudanesi venuti dalla provincia dell'Amhara. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,50 *pom.* — Informazioni provenienti da Saati confermano che, crescendo la fame nell'Hamasen, molti indigeni di questa provincia entrano nelle nostre linee implorando soccorsi. I prezzi delle derrate sui mercati abissini sono triplicati.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Da notizie degli informatori risultava che ieri nel pomeriggio le truppe abissine ad Asmara erano pronte e sotto le armi. Dubitossi quindi che volessero nella serata stessa, oppure stamane, tentare un qualche colpo. Non essendosi però finora veduto nessuno sotto Ghinda, nè verso Ailet, si ritiene la situazione invariata.

Boulanger e l'inchiesta sopra la sua condotta.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il Consiglio d'inchiesta sulla situazione di Boulanger si riunirà lunedì mattina. La *Lanterne* e l'*Intransigeant* continuano nella campagna per l'elezione di Boulanger a Marsiglia e protestano contro la composizione del Consiglio d'inchiesta, i cui membri sarebbero nemici di Boulanger.

Le proposte italiane pei trattati respinte dalla Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 3,28 *pom.* — Il *National*, che è ritenuto generalmente organo officioso del Governo, annunzia che i ministri Flourens e Dautresme hanno respinto le proposte italiane e che i negoziati commerciali coll'Italia sono nuovamente rotti. La *France* aggiunge che il Governo francese ha rimesso al nostro ambasciatore le controproposte.

La regina Vittoria in Italia.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 11,35 *ant.* — È giunta ed è ripartita subito per Firenze la regina Vittoria d'Inghilterra. Essa fu ossequiata dalle autorità. Una gran folla era alla stazione ed applaudì alla sovrana d'Inghilterra.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 11,40 *ant.* — È giunto il yacht *Surprise*, con a bordo il duca e la duchessa di Edimburgo. Tutte le autorità cittadine in forma ufficiale si recarono ad ossequiare la coppia imperiale a bordo. I duchi d'Edimburgo partirono subito per Pisa, salutati alla stazione dalle autorità.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 1,50 *pom.* — La regina Vittoria d'Inghilterra è giunta. Il tempo è bellissimo; splende il sole dopo molti giorni di pioggia. Alla stazione, oltre alle principali autorità cittadine, al console inglese, al generale Pozi, venuto a rappresentare il Re, ed al colonnello Caccianino, vi era alla stazione una gran folla.

La regina attraversò rapidamente le sale di aspetto e salì subito in una vettura scoperta colla figlia principessa Beatrice e col genero principe Enrico di Battenberg. La regina e la principessa furono fatte segno a dimostrazioni di grande simpatia. La regina pareva godere ottima salute. Essa chinava leggermente il capo per rispondere al saluto ed al plauso della folla stipata lungo il percorso. Alcune finestre nel percorso erano imbandierate. La regina, la famiglia ed il seguito erano in strettissimo lutto. Vennero assai notati gli scozzesi e gli indiani che facevano parte del seguito. La vettura reale procedeva sola al trotto scortata da due ufficiali e da sei carabinieri a cavallo e preceduta da un battistrada.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 2,45 *pom.* — Nel passare che fece la regina Vittoria attraverso alla stazione, l'ambasciatore inglese, sir Savyle Lumley, presentava alla sovrana le principali autorità, la moglie del prefetto sig. Gadda, la moglie del sindaco, marchese Torrigiani, e la moglie del console Colnaghi che offriva alla regina un mazzo di rose e di mughetti.

Un altro mazzo era stato mandato dal sindaco a Villa Palmieri. Lungo lo stradale diverse bande musicali eseguirono l'inno inglese.

I duchi d'Edimburgo, che devono incontrare la regina a Firenze, si trattengono a Pisa stasera e verranno domani.

Si annunzia pel 4 aprile l'arrivo dei sovrani del Brasile. Anche i nostri Sovrani verranno a Firenze subito dopo Pasqua.

Gli inglesi nel Tibet.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Le truppe inglesi, dopo impadronitesi delle posizioni dei tibetani, si avanzarono sino a Garait, lontana da Lingtù soltanto due miglia.

I reali di Rumania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — I reali di Rumania sono partiti. L'imperatore li accompagnò alla stazione, baciò la mano alla regina ed abbracciò il re ripetutamente.

La conversione del Consolidato in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — *Camera dei Lordi*. — In tutte le letture, il *bill* per la conversione del Consolidato è approvato. Dunraven presentò un *bill* per modificare la costituzione della Camera dei Pari, che in prima lettura fu approvato.

Un milione in beneficenza.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 6 *pom.* — Si annuncia che la signora Teresa Vigoni vedova contessa Della Somaglia — morta da pochi giorni — lasciò eredi di tutto il suo patrimonio, sorpassante il milione, gli Asili infantili, l'Opera pia della Provvidenza ed altre istituzioni di carità. Beneficò altresì alcuni congiunti ed il personale da lei dipendente.

L'imperatore Federico ed il kronprinz. Amnistia ed onorificenze. Rivoluzione in Bulgaria.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 24, ore 8,5 *pom.* — Il fatto d'avere l'imperatore di Germania delegato al kronprinz Guglielmo una parte dei poteri sovrani tarpa nuovamente le illusioni dei progressisti, provando infondate le voci di dissidio tra padre e figlio, e dimostrando che la salute di Federico III si mantiene stazionaria.

— È prossima la proclamazione dell'amnistia per diversi delitti politici.

— I medici dell'imperatore ricevettero in questi giorni alcune onorificenze. È anche imminente un'ampia distribuzione di titoli nobiliari.

— Il *Nord* di Bruxelles annuncia ormai inevitabile la rivoluzione in Bulgaria.

Un prestito per la Bulgaria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Assicurasi che la principessa Clementina si rechi a Parigi per negoziare un prestito.

L'impressione prodotta dal Principe di Napoli a Berlino.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — La *Kölnische Zeitung* dice che fra i principi intervenuti alle esequie dell'imperatore il Principe di Napoli attirava l'attenzione generale e soddisfaceva all'aspettazione al massimo grado. I berlinesi rappresentanti l'intera Germania non trascurarono l'occasione di vedere il futuro sovrano di un paese alleato che ha manifestato unanimemente la partecipazione alla perdita nazionale, e se le circostanze lo avessero permesso, avrebbero dimostrato la loro simpatia pubblicamente.

Nei Circoli politici di Corte, dove si è potuto osservarlo meglio, il portamento del Principe produsse la migliore impressione. È piaciuta specialmente la visita fatta dal Principe a Bismarck, la quale prova che l'Italia continuerà pel futuro l'alleanza conclusa da Umberto nell'interesse della pace. Nei Circoli di Corte i personaggi intervenuti al banchetto dato dall'ambasciatore De Launay in onore del Principe notarono che il Principe s'intrattenne a lungo con Herbert Bismarck. Lodasi la cortesia e la maturità del Principe.

Lehndorf a Vienna - La madre del Coburgo.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Lehndorf è arrivato. Egli è stato ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore, a cui notificò ufficialmente l'avvenimento al trono di Federico III. Lehndorf visitò quindi Kalnoky e il ministro della guerra. Stasera in suo onore si dà pranzo a Corte. Vi assisteranno Reuss e il personale dell'Ambasciata tedesca. Lehndorf ripartirà per Berlino lunedì.

— Clementina Coburgo è giunta.

L'interpellanza sulla politica generale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — *Camera dei deputati*. — In seguito a domanda di Tirard, si rinvia a dopo la discussione del bilancio l'interpellanza sulla politica generale.

Piroscafi in movimento.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il *Polcevera* è partito per Suez e Napoli.

L'incidente di Mentone esaurito.

NIZZA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 11,30 *pom.* — L'incidente di Mentone avvenuto fra i due francesi che approdarono in barca alla riva italiana e le guardie doganali nostre che li volevano arrestare, si può dire chiuso. Le Autorità francesi ed italiane vennero ad un accordo. La guardia Gorio, che aveva sparato quattro colpi di fucile sopra uno dei francesi, senza ferirlo, venne posto agli arresti.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 24 marzo.

(*A. Goletti*) — Non possiamo in alcun modo rallegrarci della settimana che sta per finire, la quale, non solo non continuò nel brillante inizio della precedente, ma lo troncò addirittura. Infatti, come prevedevamo, il vigoroso impulso dato s'arrestò ad un tratto, e dopo un felice esordio, dovuto al tenore assolutamente pacifico dei messaggi dell'imperatore Federico, l'inattività la più completa seguì su tutte le piazze. I venditori, non potendo calcolare sopra avvenimenti prossimi e di tale importanza da produrre una seria reazione, si limitano a mantenere le proprie posizioni, e, d'altro lato, i compratori sempre diffidenti, non intendono per nulla di spingere nuovamente i prezzi per non esporsi a qualche sorpresa.

Non crediamo d'andare errati attribuendo l'odierna atonia alla precarietà in genere della situazione, e non possiamo che incoraggiare gli speculatori che danno, rara avis, l'esempio della prudenza, di perdurare in una linea di condotta che, se non è proficua, evita almeno i disinganni già troppo volte provati.

Invero la grande abbondanza di denaro dovrebbe spingere ad utili intraprese, e nelle maggiori Borse qualche piccolo rialzo si verifica su questo o quel valore s'è fatto; ma i sempre rinascenti timori sulla salute dell'imperatore di Germania, i riposti, sebbene leggieri, torbidi politici qua e colà, consigliano ai più arditi l'inoperosità. Speriamo essa non sia di lunga durata, fidenti che se la tanto invocata primavera verrà propizia a dar campo di tradurre in atto i nobili intendimenti di pace, questa non verrà guasta da pettegolezzi di giornali, nè da dimostrazioni di piazza, che non sono l'espressione che d'una infima parte della popolazione.

Per quanto ha riguardo particolarmente alla nostra Rendita, sembra che Parigi voglia di nuovo abbandonarci. Nulla ancora si sa di positivo sulla conclusione o meno d'un nuovo trattato di commercio, e mentre pochi giorni fa s'accarezzava la speranza d'un pronto accordo, pare ora invece che anco una volta le trattative andranno fallite. Data però tale ipotesi, crediamo non esservi gran che a temere; il cattivo effetto s'è già stato in massima scontato e, d'altra parte, ci pare oramai potere seriamente contare sul valido appoggio della piazza berlinese, la quale, nel momento critico del malumore di Parigi, si sorresse con incessanti compere che, secondo le più autorevoli informazioni, occorrendo, continueranno. Evvi per ancora motivo a sperare se si potrà addivenire ad un'equa transazione, essendo nell'interesse degli stessi capitalisti francesi di rilevare il nostro Consolidato.

Come già lamentammo nella precedente Rivista, le nostre piazze persistono nell'inerzia loro abituale. La Rendita seguì fedelmente le quotazioni di Parigi, dove da 94 57 chiuse oggi a 94 35, mentre noi da 96 20 scendemmo a 96 05, corso al quale chiudiamo dopo aver fatto un massimo di 96 25.

Il Mobiliare con poche transazioni passò da 985 a 988, per ricadere ancora a 980 circa.

La Banca di Torino senza animazione perde e guadagna facilmente qualche lira alla minima offerta o domanda. Fecesi in settimana da 780 a 782, per chiudere a 770, seguendo la debolezza generale.

Oggi ebbe luogo l'assemblea del Credito Meridionale. Ci viene asserito il dividendo non esser minore di quello dell'anno scorso, cioè di L. 25. Or fa un anno, sulla pubblicazione di tale dividendo il titolo si spinse sino a 625. Senza voler pronosticare per ora un corso, troviamo però che i prezzi odierni lasciano ancora largo margine all'aumento.

Sempre ben tenuti i titoli ferroviari.

Le Meridionali chiudono a 780 circa.

Le Mediterranee quotano 617, 618, e sono in vista d'un prossimo movimento per le ragioni ultimamente esposte.

Malgrado fosse già prevista prima d'ora la dichiarazione di fallimento dei noti fratelli Moroni di Roma, essa influì, benchè leggermente, sui titoli più direttamente interessati. Così la Tiberina scosse per un momento a 491, per poi riprendere 495, ritornando in chiusura a 498.

L'Esquilino, che vuolsi il più compromesso dall'annunciata catastrofe, fu quello che più d'ogni altro valore occupò il nostro mercato. Lo scoperto grandissimo su esso formatosi da tempo si manifestò ad un tratto violentemente con un *déport* che raggiunse circa le lire due; il fatto però non durò a lungo, e subito masse di titoli piovute da Genova e dalla nostra piazza stessa ridussero le cose al loro vero stato, facendo diminuire rapidamente lo sfavorevole stacco dal fine corrente al fine prossimo. Varie sono sempre le opinioni sull'avvenire di questo valore; vedremo se la prossima assemblea giungerà a dileguare i molti timori che si hanno in proposito.

L'assemblea della Compagnia Fondiaria Italiana ha votato un dividendo di L. 20 50, di cui L. 7 50 già furono pagate in gennaio. A rafforzare il Consiglio entrarono i signori: I. Aguet, della Casa Geisser; G. Arduin, direttore del Credito Meridionale; comm. Ballestra, ex-delegato ai lavori pubblici della città di Roma. Queste nomine fecero ottima impressione. Ritorneremo sulla relazione di questa Compagnia la settimana ventura dopo maturo esame; ci piace intanto constatare che usci affatto illesa dalle crisi edilizie, e riteniamo pertanto le Azioni non potranno a lungo attendere la ripresa.

Il Credito Torinese, sempre in favore, quota 541, 544.

Le Venete ebbero un po' di ripresa fino a 196 sulla voce delle dimissioni del comm. Breda; e se tali voci s'avverano e che il Credito Mobiliare fosse nuovamente destinato ad essere l'angelo protettore di quest'azienda, sarebbevi un discreto miglioramento in prospettiva.

Sovvenzioni ferme sui 590.

Cambio pressochè invariato a 101 70.

Ai lettori ed alle lettrici

Gli avvenimenti straordinari dei giorni passati hanno ingombrato con lettere e telegrammi le colonne del nostro giornale, e hanno impedito di continuare la pubblicazione di due romanzi.

Cessata l'abbondanza di materia, vogliamo ripigliare immediatamente la regolarità delle nostre appendici e mantenere complete le promesse fatte. Comincieremo quindi con sollecitudine la pubblicazione di un nuovo romanzo:

LA VENDETTA DI BEATRICE

DI

ROBERTO HALT.

È un romanzo dei più interessanti e dei più drammatici, che si discosta assai dal genere di quelli pubblicati ultimamente in queste colonne. È la storia avventurosa di una povera ragazza che non conobbe mai suo padre, e perdette, giovanissima, la madre; fu raccolta dall'abbandono straziante e dalla miseria per essere educata in mezzo ad una società di cui, purtroppo, non potè concepire che odio e disprezzo. Il racconto è pieno di scene vivaci ed episodi commoventi, è pieno di passione, di intreccio è il dramma della vita. Interesserà e commoverà moltissimo.

Se ne comincierà la pubblicazione lunedì.

E appena finito l'altro romanzo che si va pubblicando: *Le Donne emancipate*, intraprenderemo un racconto bello e simpatico:

Il matrimonio di Alice

DI

Gérald,

di quell'autore così buono e così gradito alle nostre gentili lettrici.

E qui vogliamo fare un'avvertenza e dirigere una preghiera. Non occorre ripetere che noi il giornale lo facciamo per il nostro pubblico, e le nostre appendici le dedichiamo specialmente alle nostre lettrici. Or bene, noi vorremmo che lettori e lettrici ci manifestassero più sovente e più liberamente il loro avviso sulle cose che pubblichiamo. Ci dicano, quelli e queste specialmente, quali romanzi son loro piaciuti di più fra quelli da noi pubblicati. Così noi sapremo meglio apprezzare i loro gusti e potremo meglio soddisfare ai loro desideri anche in questa parte del nostro giornale.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 24 marzo 1888.

Torino	81	2	32	22	23
Bari	12	64	9	48	14
Firenze	51	18	76	74	61
Milano	44	80	26	36	1
Napoli	74	64	15	25	67
Palermo	85	18	69	85	53
Roma	53	63	73	3	85
Venezia	43	22	66	85	13

MARZO: giorni 31 — P. Q. 20 — L. P. 27.
Domenica 25 — 85° giorno dell'anno — Sole nasce 6,11, tr. 6,37 — L'Annunciazione di M. V.
Lunedì 26 — 86° giorno dell'anno — Sole nasce 6,12, tramonta 6,38 — S. Emanuele martire.

Gazzetta Ufficiale. — Sunto dal 4 all'11 marzo:

Corpi morali. — L'Asilo infantile fondato in Prospiano, frazione di Gorla Minore, sotto il nome della fondatrice Terzaghi, è stato eretto in Corpo morale. — R. D. 12 febbr. *G. U.* 7 marzo.

Id. — La Congregazione di Carità di Castelvetere sul Cadore è stata autorizzata ad accettare l'eredità disposta a suo favore da Raffaele Rimonte per la fondazione in luogo di un Asilo infantile, il quale è eretto in Corpo morale. — R. D. 9 febbr. *G. U.* 9 marzo.

Fillossera. — Convenzione internazionale per le misure da prendersi contro la fillossera. — R. D. [illegible] febbr. *G. U.* 8 marzo.

Interpreti addetti alle Legazioni e Consolati in Oriente. — Col R. D. 9 febbraio è stato stabilito che dal 1° luglio 1888 gli stipendi e gli assegni al personale Consolare ed agli interpreti di 1ª categoria saranno corrisposti a mese maturato. — *G. U.* 9 marzo.

Opere idrauliche. — Con R. D. 2 febbraio è stato approvato il regolamento sulla costituzione dei Consorzi per le opere idrauliche di 2ª categoria. — *G. U.* 9 marzo.

Orfanotrofio maschile e femminile in Busca. — Sono state approvate determinate riforme da introdursi nell'ordinamento del R. Orfanotrofio maschile e femminile nel Comune di Busca. — R. D. 19 febbr. *G. U.* 10 marzo.

Rimboscamento e rinsodamento dei terreni. — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio promuoverà il rimboscamento ed il rinsodamento dei terreni montuosi nel fine di garantire la consistenza del suolo e di regolare il corso delle acque in un bacino principale o secondario o sopra parte di essi. Il Ministero promuoverà del pari [illegible] l'imboscamento delle dune incolte. Tutto ciò è stato stabilito con legge 1° marzo 1888, la quale contiene tutte le disposizioni necessarie all'attuazione della stessa. — *G. U.* 3 marzo.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve. — 15ª lista — *Offerte ricevute dalla Libreria Rosenberg e Sellier*: Rosenberg Ugo, L. 5 — N. N., 1 — De Michelis Simone, 1 — N. N., 3 — Raccolte in una serata in famiglia: Martini signora Elisa, L. 10, Sellier signora Antonia, 5, Müller signora Mathilde, 5, N. N., 2, Müller Francesco e figli, 5, R. E. L., 2, [illegible] Wilhelmine, 3, [illegible] — Totale L. 87.

Raccolte dal signor Battaglia (socio della Sezione di Torino) a Bistagno: Battaglia Giuseppe, L. 10 — [illegible] — Totale L. [illegible].

Raccolte della Sezione di Bergamo per i danneggiati di Valtorta (*): [illegible] — Totale L. [illegible].

Totale 15ª lista L. [illegible] — Liste precedenti L. [illegible] — Totale generale L. [illegible].

NB. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori: Fratelli Bey, piazza Castello, 15 — Bossy cav. Amedeo, via Po, 5 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Fe-
lev Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Fossardi cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fratelli Fiorio, via Garibaldi, 10 — Battasci Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Loescher, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellier, via Bogino, 3 — Levi e Sacerdote, piazza Castello, vicino al *Caffè Romano* — Libreria Paravia di L. Vigliardi, via Garibaldi, 23.

(*) Queste offerte furono raccolte dalla Sezione di Bergamo con la sottoscrizione aperta, per sua iniziativa, agli ultimi di febbraio, al primo annunzio dei disastri di Valtorta, e con destinazione per quei danneggiati. La maggior parte delle somme e oggetti è stata già, per cura della Sezione, distribuita ai più bisognosi col mezzo dei sindaci e parroci; il rimanente è in corso di distribuzione. Aggiungendo alle 1800 lire precedentemente anticipate ad altre Sezioni sui fondi raccolti dal Club Alpino (come da nota già pubblicata) le L. 2832, importo della sottoscrizione della Sezione di Bergamo, il totale delle somme messe finora a disposizione delle Sezioni per una prima distribuzione di soccorsi ammonta a lire 4632.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Martinotti Luigia, già sarta in Torino, corso Re Umberto, N. 12. Giudice delegato cav. Daniele Malvano, curatore provvisorio geom. G. B. Geymonat. Prima adunanza creditori 11 aprile, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 21 aprile. Verifica crediti 11 maggio, 2 pom. — Fallimento Devito Carlo, adunanza per concordato deserta.

Alessandria. — Fallimento Bagliani Giuseppe, delegazione sorveglianza composta: Banca Popolare e Banca Agricola di Alessandria e Falsone Giuseppe. Curatore confermato geom. Felice Barberis. — Id. Ditta Mongiardino, Margiocchi e Com., confermato curatore sig. Francesco Sartoris. Delegazione sorveglianza composta: Banca Popolare, Banca Agricola e Banca nazionale. — Id. Pozzi Giovanni, delegazione sorveglianza composta: Banca Popolare, Francesco Sartoris e sig. Arium. Curatore definitivo confermato geom. Alberto Cuttica.

Borsa di Genova, 24 marzo		Az. F. Mediterr.	612 —
Rend. Ital. cont.	96 07	*Cambi*	
» » f.m.	96 05	Londra — vista	26 08
Az. Banca Nazion.	2115 —	» lett.	25 70
» Credito Mobil.	960 —	Parigi — vista	101 02
» Ferrov. Merid.	750 —	» lett.	101 67
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 31.	
Vienna,	24	Cambio su Parigi	50 22
Mobiliare	285 65	Cambio su Londra	127 —
Lombarde	72 75	Lire Italiane	49 40
Banca Anglo-Austr.	100 25	Rendita Austriaca	79 03
Austriache	214 —	Id.	77 35
Banca Nazionale	858 —	Unionbank	187 50
Napoleoni d'oro	10 05 ½	Rend. Austr. nuova	109 40
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	24	Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	188 10	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	88 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 38 ½	Prest. Orient. Russo	49 90
Rendita Italiana	94 —	Argento per chil.	105 85
Turco nuovo	13 11	Mediterraneo	118 60

Londra, 24 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	101 7/8	Egiziano 1883	77 0/0
Rendita Italiana	95 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	50,000
Spagnuolo	67 5/8		
Turco nuovo	13 11/16		

Chiusura della Borsa di Parigi 24.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 90	Egiziano 6 0/0	382 1/2
» 3 0/0	82 02	Rend. unghar. 6 0/0	77 00
» 4 1/2 0/0	107 07	Rend. spagn. ester.	67 15/16
Rend. ital. 5 0/0	91 80	Banca di sc. di Parigi	460 —
Camb. Londra vista	25 27	Banca ottomana	501 1/16
Consolid. inglesi	101 15/16	Argento fino	284 —
Obbl. Lombarde	288 —	Credito fondiario	1380 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2151 —
Turco nuovo	13 55	Panama	276 —
Banca di Parigi	755 —	Lotti turchi	37 —
Tunisino	405 —	Ferrovie Merid.	775 —

MERCATO DI TORINO. — 22 marzo. — I grani sono stazionari, gli arrivi di grani esteri continuano senza che il nuovo dazio di L. 5 abbia recato quell'effetto che si credeva, ed è prevedibile che la lira d'aumento ottenuta sui grani possa perdersi fra non molto se si pone attenzione alla deficienza di compratori sulle offerte. Il nuovo dazio sul riso di L. 4 non impedisce l'importazione del riso estero, poichè in questi giorni si introdussero a Genova alcuni carichi arrivati dalle Indie. Negli altri generi non havvi alcuna variazione.

Grano da L. 23 60 a 24 25 — Avena da 15 00 a 16 — Segala da 14 25 a 15 50 — Meliga da 13 00 a 15 50 — Riso da 30 a 40 — Farina B da 22 a 22 60. Riso, avena, farina fuori dazio.

CHIERI, 20 marzo — Frumento L. 18 91 — Segala 11 00 — Meliga 9 [illegible] — Fave 14 50 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 6 60 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 60 a 5 60.

Vino comune 1. q., da L. 20 a 22 — Id. 2. q., da 18 a 18 1/2 ettolitro.

Stagionatura sociale della Seta in Torino, 23 marzo.
Organzino, colli 15 — K. 1824 74 — Greggia, colli 5 — K. 495 16.
Totali colli 20 — K. 2120 90
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 247, K. [illegible]
Il Direttore-gerente: A. Bertolda.

Gli italiani a Vienna.

Vienna, 22 marzo.

(Bix) — Finalmente! Questo « finalmente » mi lasciai scappare domenica sera quando mi trovai seduto ad una tavola in cui ci erano nientemeno che altri settantaquattro dei miei compatrioti, settantaquattro italiani riuniti insieme, a Vienna, e per festeggiare il natalizio del Re! Pareva di sognare! E in una sala ornata riccamente di bandiere tricolori! Dacchè vivo fuori d'Italia, e son più che sei anni, la bandiera del mio paese non l'avevo mai veduta. Figuratevi che impressione, figuratevi che esclamazioni, figuratevi che mormorii, che strette di mano! Di settantacinque che ci si trovava, non ci conoscevamo che in dodici appena; ma dopo un quarto d'ora eravamo tutti amici.

Per venire a questo risultato ci volle però del bello e del buono. Bisognò prima lottare colle opposizioni sorde di coloro a cui sarebbe piaciuto che la cosa non riuscisse, poi collo scetticismo di quelli che, in buona fede, non credevano che la cosa potesse riuscire. La circolare dell'on. Crispi dette la prima spinta; un Comitato fece il resto; e poi dicono che, quando non si vuol riuscire a nulla, basta scrivere una circolare o nominare una Commissione! L'idea venne, come già vi scrissi, dal cav. De Toma; il Comitato, sotto l'energica presidenza del sig. Vittorio Silvestri, superò con pazienza e con risoluzione tutti gli ostacoli. Vi raccomando quell' « energica presidenza, » perchè senza di essa forse tutto sarebbe andato a monte.

⁂

Alla mattina ci fu ricevimento all'Ambasciata; il conte Nigra ci ricevette ch'eravamo circa una quarantina, presentati dal console comm. Bazzoni. Ci ricevette, pronunciò poche parole di circostanza, quindi lesse un telegramma da inviarsi da lui, a nome di tutti, al presidente del Consiglio e ministro degli esteri, pregandolo di trasmettere i nostri augurii e le nostre felicitazioni al Re ed alla Reale famiglia. S'intende che se c'era il banchiere Weiss, capo della colonia, c'era anche il modesto lavorante figurinaio e l'ancora più modesto erbaiuolo del mercato. L'ambasciatore, il consigliere duca Avarna, il segretario conte Bottoni, l'addetto militare colonnello Brusati, gli *attachés* marchese Paolucci e nobile Rossi-Toesca fecero gli onori di casa, ci condussero in una sala dov'era preparato un rinfresco e ci servirono.

Naturalmente, dopo la presentazione in generale, ci furono le presentazioni particolari, e a queste servì una conversazione animatissima che durò poco meno di un paio d'ore. La maggior parte di noi vedeva per la prima volta le sale dell'Ambasciata; la maggior parte di noi si trovava per la prima volta davanti all'ambasciatore del Re! Per la prima volta, perchè l'uso di questi ricevimenti, introdotto dal conte Pepoli, fu subito abbandonato già dal conte di Robilant.

⁂

Ma torniamo al banchetto. Esso ebbe luogo in una sala bellissima dell'*Hôtel de France*. Alla presidenza stava il console, in rappresentanza dell'ambasciatore; davanti a lui il comm. Sigismondo Weiss; a destra e a sinistra, poi, così dal console come dal comm. Weiss, i maggiorenti della colonia, e giù giù tutti gli altri. Il *menu* era italiano, stampato in italiano e sormontato dallo stemma del regno. Quando, appena fatte le presentazioni di quelli che ancora non si conoscevano, sedemmo a tavola, le conversazioni animate incominciarono subito. Non si calmarono, non si fece un silenzio profondo che come si vide, allo sciampagna, alzarsi il comm. Weiss. Si sapeva ch'egli, come capo dell'unica istituzione nostra a Vienna, e, quindi, della colonia, avrebbe portato il primo brindisi, il brindisi al Re. E fu un brindisi caloroso, efficace all'estremo, accolto da applausi che definisco timidamente chiamandoli frenetici.

Poi, come vogliono le buone regole dell'ospitalità, si alzò il console comm. Bazzoni per brindare all'imperatore d'Austria, ed al brindisi risposero i tre evviva di prammatica. Quindi il console stesso tenne la parola per portare un altro brindisi, da tutti desiderato, « a quel modello di sovrana e di donna » che è la Regina; e il contenuto del brindisi e la gentilezza toccante della forma determinarono un altro scoppio d'entusiasmo.

⁂

All'esercito pensò il signor Ferrighi, con un brindisi adattatissimo all'umore dell'assemblea, sia per i concetti che esprimeva, sia per la forma in cui li esprimeva; rispose il colonnello Brusati ringraziando con poche parole sicure, alla brava. Tanto il Ferrighi che il colonnello Brusati avevano toccato corde troppo sensibili perchè io abbia bisogno di ridirvi da che frenesia di applausi furono rimeritati.

Ultimo fra cotanto senno venne il signor Cantalupi per proporre un brindisi al comm. Weiss, « il miglior capo che la colonia italiana a Vienna si possa mai desiderare. » Appunto perchè non atteso da nessuno, nemmeno dal signor Cantalupi che andò pensandolo mentre andava parlandolo, questo brindisi produsse il migliore degli effetti; tutti i settantaquattro si alzarono dal loro posto per andar a toccare il loro bicchiere con quello del « presidente della povera gente. » Lo chiamano così, e non potrebbero chiamarlo meglio.

Levate le mense, si passò in due altre sale a bere il caffè, e a chiacchierare. Si andò a tavola alle 7 e ci si separò alla mezzanotte. Questo vi dice tutto.

Non posso chiudere che con dei grazie. Grazie al Comitato e soprattutto al suo energico presidente signor Vittorio Silvestri; grazie ai signori dell'Ambasciata, che portarono fra noi un tono di amabilità e di cordialità incantevole; grazie al console comm. Bazzoni, che aiutò attivissimamente il Comitato nel disporre il tutto e nel fare che tutto procedesse per lo meglio; e grazie a quegli fra gl'italiani residenti a Vienna, che al Comitato riuscì di pescar fuori, che risposero al suo invito, non solo, ma che vi risposero in modo da far onore sotto ogni riguardo al paese cui ci gloriamo di appartenere.

Le perturbazioni cosmiche e politiche in Ispagna

La Regina e la sua arte di governare.

La cronaca spicciola.

Barcellona, 23 marzo.

(Giorgio Pavarcio) — Nitida e gaia è l'atmosfera, fulgido è il sole, ma le notizie che ci arrivano da molti punti della Spagna sono melanconiche assai. Dai paesi montani giungono i ragguagli di case sepolte dalla neve, di gente morta di freddo e di fame, di estrazioni, di interruzioni stradali, e dal mezzodì ci telegrafano di immensi disastri cagionati dalle inondazioni. Siviglia è invasa dalle acque del Guadalquivir, che dovunque straripa e porta sventura. Povera Andalusia!

Alle perturbazioni cosmiche pare si vogliano associare le agitazioni politiche. Ad Alicante si scoperse una combriccola di repubblicani congiuranti contro.... chi? Altrove la Polizia fece qualche arresto; essa, dopo la lettera di Zorilla, deve naturalmente trovar qualche cosa di nuovo anche là dove non c'è, nè ci può essere. A Madrid i socialisti hanno celebrato un imponente *meeting*, nel quale, fra le solite smargiassate e la solita reboante rettorica, constatarono che in Ispagna, dove l'agricoltura e l'industria sono perdute, il proletario provvede appena alle prime necessità quando non muore di fame; e questa è una dolorosa verità. Ma alla agricoltura ed all'industria dovevano associare anche l'istruzione, che è prostrata, schiava delle classi interessate a tenerla bassa e sconbuiante. Ma codeste avvisaglie non sono i prodromi di una rivoluzione; sono fatti isolati, senza notevoli conseguenze, poichè il popolo spagnuolo è ora dominato da un'apatia che fa vivo contrasto colle turbolenze del passato. Dopo tante prove e riprove, non è della fede che ha timore, bensì degli apostoli. Uno di questi, Castelar, ha poco fa scatenato le folgori della sua eloquenza: alle Cortes piegò verso il Ministero e parve invocare una conciliazione salda e definitiva; ma a Valenza, dove, alcuni giorni sono, è stato, riprese le armi antiche e affascinò le popolazioni. Sfortunatamente i discorsi di lui sono destinati a svanire come schiuma in acqua; nessuno gli crede più, sebbene tutti l'ascoltino. Manuel Ruiz Zorilla ha spedito da Londra un nuovo manifesto, nel quale, derogando dalle massime intransigenti, chiama a raccolta le frazioni repubblicane e determina un modo d'azione per concretare qualche cosa, appena arrivato al potere; ma la sua fu voce nel deserto. Ed ora ecco un altro manifesto: quello del pretendente Carlos VII. Anche questi è riapparso sotto altro vello. Le sue promesse, se non sono fior di roba, sono migliori di quelle che finora potè fare. Anche lui sarà vittima della calma che regna per ogni dove, quantunque il suo partito sia potente in propaganda e quattrinaio.

⁂

Vero è che questo insolito stato di cose è dovuto in gran parte alla scaltrezza della regina reggente, che è molto destra nel deludere le brighe dei reazionari e nel gettar sabbia negli occhi alle moltitudini. Ella trovasi in buone circostanze, e se ne giova. L'infanzia del piccolo re le dà agio di mostrarsi, oltrechè vedova fedele, madre affettuosa; la sua pietà e l'amicizia del Papa la mettono nelle grazie del clero e dei credenti, ai quali dà esempi di straordinaria devozione religiosa. Già dicesi che nel prossimo giovedì santo ella compierà la scena del lavabo, prosternandosi a lavare i piedi di dodici donne, come potrebbe fare la più fanatica femminetta. La sua persona e il suo aspetto inducono non solo negli uomini del governo, ma benanche nei membri de las Cortes. Ella possiede inoltre l'arte del *lasciar correre*; la sua tolleranza verso tutti i personaggi reali e repubblicani, dai quali dovrebbe venirle la paura di pericoli, le dà una sembianza di sicurezza e di coraggio che fa buona impressione nel pubblico. A tempo e luogo sa dare un colpo sul cerchio e l'altro sulla botte. E come conosce l'indole dei popoli, così sa dispensare le sue lusinghe. Sapendo che in Catalogna stanno i suoi più temibili avversari, ella adula i catalani, facendo pubblicare che vuole seriamente apprendere la loro lingua, di cui si dice ammiratrice calda e convinta prima di conoscerla; ed in prova dei suoi sentimenti dà a Balaguer — notissimo scrittore di questo vernacolo — l'incarico di redigere in catalano il testo del discorso che ella leggerà all'inaugurazione di questa Esposizione. Se ciò è vero, sarà strana cosa udire un discorso dialettale dalla bocca d'una regina che inaugura una Mostra internazionale; ma i Catalani, che ora, senza distinzione di partiti hanno applaudito al suo divisamento, saranno in quel giorno orgogliosi di vedere che il loro idioma sarà ascoltato e senza dubbio lodato da tutto il mondo.

⁂

La Stefani vi telegrafò che l'apertura ufficiale di questa Mostra seguirà l'8 di aprile. L'avviso non è vero che per metà. L'apertura si farà proprio l'8, ma in forma privata, modesta, quasi direi casalinga; al 15 di maggio verrà poi qui la regina col suo seguito e allora avrà luogo l'inaugurazione solenne, strepitosa, in una parola, ufficiale. Dato questo, le regate che da Genova vi furono annunciate per questo mese, si faranno invece nel mese di maggio sotto le date pubblicate.

Si attende con ansia l'esito dei Comitati che la Camera di commercio italiana disse di voler fare per dirigere le operazioni degli italiani espositori. Finora, a mia saputa, non s'è ancora fatta nessuna installazione da parte dei nostri connazionali. A ragione un dì l'alcalde di questa città, il signor Rius e Taulet, che è amico dell'Italia e presidente effettivo dell'Esposizione, a ragione, dicevo, un dì egli lagnavasi della indifferenza degli italiani verso questa impresa. Ma è pure vero che codesto male nacque dal difetto di organizzazione dell'Esposizione stessa, la quale, come sapete, ha una storia che non ispirò mai molta fiducia, nonchè nei lontani, nei vicini. Era impossibile che gli industriali italiani si commovessero mentre i loro confratelli di Catalogna affettavano un contegno di glaciale noncuranza. Nè i corrispondenti, che hanno occhi e orecchi propri, lasciaronsi mai prendere dall'entusiasmo, e di qui è nato il fatto che anche la Stampa italiana non siasi guari curata di fare la propaganda d'un avvenimento che, da buone informazioni, sapeva essere precario e irto di difficoltà. Aggiungasi infine che quest'anno gli italiani hanno una grande Esposizione a Londra e una in casa, a Bologna.

⁂

Ed ora veniamo alla cronaca spicciola. Al primo del mese si inaugura l'opera italiana al teatro Liceo. È stato pubblicato l'elenco degli artisti che la sosterranno. Tra i molti nomi più o meno famosi noto la Frandin, la Borelli, Gayarre e Maurel. Di Gayarre si è festeggiato il suo recente trionfo nel *Lohengrin* alla Scala. Dicesi che egli canterà a Bologna, poi verrà qui, indi si recherà a Londra: sarà un viaggio trionfale attraverso l'Europa. Al teatro delle *Novedades* si impianta l'*Excelsior*.

È vivo il lavorio che pervade Barcellona in questi momenti; ristauri, edificazioni, innovazioni per ogni parte. La Rambla fu raccordata col *Paseo de Gracia*: avremo così un viale stragrande, quale non ha nessun'altra città d'Europa. Si vanno costruendo due panorami o panorama, come vi talenta: l'uno di Waterloo, l'altro di Plewna. Si riatta la facciata del teatro Principale. Si fa la facciata al tempio maggiore. Il monumento a Colombo volge al suo compimento. In riva al mare, sul *Paseo Colon*, si è costruito un palazzo che sarà l'*Hôtel international*; è un edificio che conterrà settecento persone e che meriterebbe una descrizione. Si cambia e si costruisce il pavimento delle strade; dico pavimento e non lastricato o selciato, perchè è un vero impiantito di legno che si pone nelle vie. Alla Direzione dell'Esposizione è un formicolìo di stranieri, che danno un gran da fare agli impiegati e che invadono, come pigliati d'assalto, i padiglioni dentro il recinto. Tutto Barcellona è in movimento febbrile, e, come si dice, indescrivibile.

L'elezione delle Bocche del Rodano

Boulanger.

Parigi, 23 marzo.

(R. R.) — L'elezione di domenica, 25 corrente, nel dipartimento delle Bocche del Rodano — capitale Marsiglia — sarà particolarmente interessante ed istruttiva, perchè ci fornirà dati precisi sulla situazione dei partiti in quel dipartimento, che è uno dei più importanti della Francia. Abbiamo in presenza per l'appunto candidati dei partiti più disparati. La Comune è rappresentata da Felice Pyat; la Repubblica moderata da Enrico Fouquier, giornalista che fa la sua strada e che, sebbene repubblicano, collabora al *Figaro* e al *Gil Blas*; i conservatori e la monarchia hanno un eccellente campione, Edoardo Hervé, membro dell'Accademia francese, direttore del giornale *Soleil*, reputato fra i migliori giornalisti francesi; i radicali presentano il generale Boulanger, malgrado che il Comitato di protesta abbia dichiarato di ritirarne la candidatura.

Il deputato Laur continua a fare a Marsiglia, a Aix ed Arles un'accanita campagna elettorale in favore del generale. Però è opinione universale che la candidatura Boulanger naufragherà per vari motivi: prima perchè mancano i denari, poi perchè Felice Pyat non ha voluto ritirarsi, perchè il candidato Laguel, che al primo scrutinio aveva riportato 15,000 voti e che si era prima ritirato in favore di Boulanger, ha fatto poi definitivamente adesione alla candidatura Pyat, ed infine perchè Rochefort, Laguerre, Laisant, Clovis Hugues, Déroulède, che dovevano andare a Marsiglia, Aix, Arles e nelle altre città importanti del dipartimento a fare conferenze in favore di Boulanger, sono rimasti a Parigi.

La lotta resterà quindi circoscritta fra Pyat, Fouquier e Hervé. Secondo i dati che si hanno al Ministero dell'interno, si conta su circa 80,000 votanti. Pyat otterrà non meno di 30,000 voti, 20,000 circa saranno dati a Fouquier, su per giù la stessa cifra avrà l'Hervé, il resto sarà per Boulanger. Se questi ottenesse un maggior numero di voti, ciò avvantaggerebbe il candidato conservatore. Ma in definitiva si crede che sarà il partito della Comune quello che trionferà, e che il vecchio rivoluzionario Felice Pyat sarà eletto deputato delle Bocche del Rodano. Lo sapremo ufficialmente lunedì mattina.

⁂

Il ministro della guerra avendo invitato il generale Boulanger a tenersi a disposizione del Consiglio d'inchiesta a Parigi per oggi 23, il generale è partito stamane da Clermont-Ferrand, e deve giungere qui col treno rapido questa sera verso le 7 pom. Non potrà quindi essere inteso dal Consiglio che domani sabato, ed il risultato dell'inchiesta non sarà probabilmente conosciuto che lunedì insieme a quello dell'elezione di Marsiglia, e della sentenza della Corte d'appello su Wilson e compagni.

Il Governo, non si sa perchè, ha mantenuto il segreto più assoluto su quei generali che compongono il Consiglio d'inchiesta; al momento in cui scrivo non se ne conoscono ancora i nomi. Si sa soltanto che il generale Faidherbe avendo declinato per ragioni di salute il mandato, il ministro della guerra ha nominato a presidente del Consiglio d'inchiesta il generale di divisione Février, comandante del 6° Corpo d'armata a Châlons, considerato come il più importante dei comandi in capo. Il generale Février ha fama di prode soldato, ed è giustamente reputato come uomo energico, capace e schiavo della più severa disciplina; è crivellato di ferite ed è uno dei futuri ispettori d'armata, recentemente istituiti. I generali di divisione, meno anziani di Février, e più anziani di Boulanger, fra i quali secondo i regolamenti debbono essere scelti gli altri quattro generali che fanno parte del Consiglio d'inchiesta sono: Saussier, Forgemol, De Bellemare, Delebecque, Lerval, Bergé, Bidart, Haurion e Thomassin. È opinione generale che difficilmente Boulanger sarà assolto.

La cronaca nera di Montecarlo

I cacciatori di cadaveri.

Nizza, 21 marzo.

(Gracco) — I suicidii a Montecarlo si succedono con una rapidità spaventosa. Vi telegrafai ultimamente del suicidio dello spagnuolo Juan Calrado, Orbene, d'allora fino ad oggi se sono avvenuti trenta, cifra incredibile, alla quale, aggiungendo i 19 antecedenti, si ha un totale di 49 ammazzati in soli due mesi e mezzo.

La più dolorosa, la più tragica di queste morti mi venne narrata stamane; avvenne alcuni giorni sono. La signora Marta Wad..., suddita inglese, una giovane bellissima di 23 anni, vedova da tre mesi, veniva con un figlioletto da Parigi a Nizza per passarvi la stagione. Da due mesi abitava la città ed aveva con sè 250,000 lire, tutta la sua fortuna. Tratta a Montecarlo dalla passione del giuoco, ben presto perdè ogni suo avere; ma, sempre colla speranza di vincere, ricorse ad imprestiti e s'ebbe 15 mila franchi; anche questi ebbero la sorte degli altri. Abituata agli agi, trovatasi di fronte alla miseria, non seppe sopportarla, e dopo d'avere chiesto un soccorso a Montecarlo — soccorso rifiutato — nel più cupo della notte, con due colpi di rivoltella si bruciò le cervella nei giardini principeschi...

Senza il pietoso soccorso d'un connazionale della suicida, il povero orfano sarebbe rimasto in mezzo della strada...

Un'altra signora, non è un mese, viaggiava col marito, il quale aveva con sè quarantamila lire da portare ad una Casa di Germania, della quale era rappresentante.

Il viaggio era quello di nozze, e passando da Montecarlo, la coppia felice volle fermarsi; però, siccome il marito temeva di far qualche pazzia, dette a tenere le quarantamila lire alla moglie ed uscì dall'*hôtel* per impostare una lettera. Ritornato dopo un'ora, non trovò più la sposa; attese a lungo, passò l'intera giornata, e non vide più nè compagna, nè denaro.

Qualche giorno appresso, in fondo d'un precipizio delle montagne monegasche, sfracellato, col cranio a brani, coperto da uno stormo di uccelli di rapina, fu rinvenuto un cadavere: quello della giovine moglie. Nel suo vestito si trovò un biglietto con queste parole: « Mi uccido perchè ho giuocato ed ho rovinato mio marito! Faccia Iddio che mi perdoni. « Pregate per me! » La sposa aveva 22 anni!

I reggitori della terribile bisca lo sanno dei truci drammi che si svolgono nei giardini incantati di Montecarlo, e sguinzagliano la polizia segreta in cerca della carne macellata.

È noto a tutti, ed a Monaco disegnano questi segugi col nome di *Cacciatori di cadaveri*. Costano un occhio della testa, ma fanno un ottimo servizio. Vestono in borghese, elegantemente; dopo la mezzanotte corrono tutti i dintorni del principato e specialmente i giardini. Ecco come procedono: il drappello è formato di cinque individui; uno va in testa, seguono a poca distanza due, dietro un carro leggero e bislungo spinto da un terzo individuo, e per retroguardia chiude la marcia il quinto becchino. Non appena l'uomo di punta ha visto appeso ad un ramo, o colla testa spaccata, o il cuore trafitto, un suicida, si arresta ed avvisa i compagni; questi avanzano cautamente — vogliono vedere se tutto è finito. — Accertatisi della morte, spogliano i cadaveri se trovano qualche gioiello, sono i loro incerti; se è appiccato tagliano la corda, se è in terra lo alzano subito e lo gettano dentro il carro, che ha le ruote in *caoutchouc* acciò non producano rumore. Tosto smuovono il terreno; se ci sono chiazze di sangue vi passano sopra della sabbia minutissima preparata a piccoli monticelli nei viali.

Adempiuto il loro ufficio, continuano la strada in cerca di altri cadaveri, e quando ne hanno due o tre, per vie poco battute vanno ad una specie di *morgue*, dove stanno già deposti altri cadaveri; mettono questi coi sopraggiunti in un gran carrozzone che trotta subito verso il cimitero, dove una gran buca sempre pronta li aspetta. Calati nella fossa, poche palate di terra bastano per farli scomparire dal mondo... e l'indomani nessuno se ne è accorto, ed i biscazzieri bivaccano lautamente sulle vittime senza che la legge, che colpisce il povero che ruba ed ammazza per fame, riesca ad afferrarli.

Ma non è tutto; mentre i *cacciatori di cadaveri* sono al lavoro, altrettanto fanno la polizia del palazzo, la polizia del principato e l'esercito del regno, avanzo di zuavi pontificî, uomini da galera capaci di ogni sozzura, che si vendono anima e corpo per due lire al giorno, e prostituiscono la loro dignità e la loro coscienza. Tutta questa sbirraglia ha l'incarico, sia nel giorno sia nella notte, di prestar man forte ai *cacciatori di cadaveri*, e qualsiasi membro della biscazzaglia rinvenga una vittima e la faccia sparire ha una ricompensa dal governatore. Ma ad onta di ciò, i suicidii di piano di, i suicidii negli *hôtels* si conoscono quasi sempre, e siano i morti celati in lunghe casse, in bauli, in ceste, — tutto è permesso a Monaco per la moralità — si indovina la catastrofe, ed il popolo, benchè ci sia una multa severa con prigionia per chi parla, il popolo fa i suoi commenti e lo straniero conosce la verità con i particolari. Sembrano cose incredibili in questo secolo di civiltà, eppure ciò che vi scrivo non è che la verità — una verità ben triste!...

Conflitti fra militari e cittadini a Vigevano.

[illegible] marzo.

(F. M.) — Oggi, verso le 10,30 ant., sotto i portici della piazza Maggiore, accadde una scenata fra il geometra Canedi ed un ufficiale del 6° reggimento d'artiglieria, qui di presidio. Non è tuttavia accertato come avesse principio la baruffa; fatto sta che i due contendenti non tardarono a venire a vie di fatto, e l'ufficiale, a quanto si dice, fu buttato a terra. Accorsi sul luogo dei soldati e parecchi cittadini, i due avversari restano separati, e la rissa ebbe fine.

La cittadinanza è assai preoccupata per questo fatto, poichè vede in esso un corollario di altri casi disgustosi accaduti fra borghesi e militari in questi ultimi mesi. Infatti non è difficile scorgere fra questi incidenti un certo legame, che mostra come l'uno sia conseguenza, almeno indiretta, dell'altro. Il processo per vie di fatto fra il tenente G. ed il signor U. S., gl'incidenti accaduti all'ultimo veglione tra i fratelli S. e lo stesso tenente, la sfida e la polemica fra i tenenti B. e V., rappresentanti del collega G., ed il signor S., il duello fra il tenente V. ed il geometra E. S., e finalmente la sfida fra il geometra C. ed il tenente R. sono i fatti tristissimi che condussero all'ultimo sopra narrato.

Non intendo fare apprezzamenti sulla ragione e sul torto che possono attribuirsi all'una ed all'altra parte, cosa facile a farsi, se si prendono a giudicare i fatti uno per uno isolatamente, ma difficile molto volendo tenere conto dell'influenza diretta e indiretta che un fatto ha sull'altro. Ad ogni modo ripeto che la cittadinanza è oltremodo preoccupata di questi avvenimenti, e si fanno voti perchè cessino una buona volta, se non si vuole vedere prendere innalzarsi fra la popolazione ed il presidio un antagonismo pericoloso e deplorevole per tutti i conti.

22 marzo.

Vi dissi nella mia lettera di ieri che vi sono gravi preoccupazioni per tutti i fatti accaduti in poco tempo fra alcuni cittadini e gli ufficiali del 6° reggimento artiglieria, e stasera ancora poco mancò non avvenisse un serio conflitto fra la popolazione ed i militari.

Verso le otto, nella piazza del Municipio, avanti al *Caffè Sociale*, si rinnovò la collutazione fra il geometra Canedi ed il tenente Annibali, che era in compagnia di due colleghi. Il Canedi fu ferito e portato all'ospedale, ove il medico residente ritenne la ferita prodotta da arma da taglio. Si intromisero tosto fra gli altri il sig. il sindaco cav. Losa e l'avvocato cav. Robotti, persona che gode assai stima e quindi influente, e la cosa per il momento finì lì. Ma intanto al rumore del tafferuglio la piazza si era fatta affollatissima e si cominciò a gridare. Una dimostrazione venne fatta innanzi allo scalone del castello, ove erano entrati gli ufficiali. Ma alle grida tutti gli ufficiali che si trovavano nel quartiere uscirono in massa e si presentarono alla popolazione producendo uno scompiglio e un fuggi fuggi di donne e ragazzi da parere una vera rivoluzione. Avvennero altri piccoli incidenti fra popolani e sott'ufficiali. Ma quasi contemporaneamente in una bottiglieria di via del Popolo avvenne un altro deplorabile fatto fra il geometra Strada e il tenente Airoldi di Robbiate. Dicesi che l'Airoldi abbia una leggiera ferita d'arma da taglio alla mano e uno strappo nella tunica, ma i due contendenti si separarono da sè. Prevedesi un altro duello. Stasera, essendoci Consiglio, un consigliere espresse l'avviso che la Giunta debba rivolgere alla popolazione un appello alla calma. Parlasi di un probabile cambio del reggimento di guarnigione.

Il progetto di fognatura generale per la città di Torino

È stata distribuita recentissimamente una relazione dell'assessore Riccio sopra un progetto di fognatura generale per la città nostra. Questa grave e oramai matura questione della fognatura deve avere la sua soluzione nelle tornate primaverili del Consiglio municipale, quindi giova che i lettori nostri siano preparati ed edotti circa le ultime conclusioni sopra l'argomento.

L'assessore Riccio nella prima parte della sua relazione ricorda in modo sommario gli studi fatti su questo argomento e le varie vicende da essi corse nelle replicate volte in cui vennero portate al Consiglio comunale. Di questi studi e di queste vicende non è qui il caso di ripetere parola, essendo essi ben noti alla parte maggiore della cittadinanza che si occupa di interessi municipali.

La relazione ricorda inoltre le proposte speciali di fognatura fatte dall'ing. Schlosser col sistema delle *Unities filtrantes* e quella della Società di risanamento col sistema Piattini.

La Commissione per la fognatura in merito a queste due proposte stabiliva:

Per il sistema Schlosser — La Commissione, riconfermando le precedenti deliberazioni sui bottini, dichiara non ammessibile la proposta Schlosser come sistema generale da adottarsi per la fognatura della città.

Per il sistema Piattini — La Commissione non crede che gli elementi stati presentati siano sufficienti per consigliare l'ammessione dell'esperimento col sistema Piattini.

Dalla Giunta municipale, in seguito a voto del Consiglio, era stato affidato all'Ufficio tecnico l'incarico di studiare un sistema di fognatura a scolo naturale.

L'Ufficio tecnico fece tre distinti progetti di massima: 1° A canalizzazione unica; 2° A canalizzazione doppia con separazione assoluta delle acque piovane; 3° A canalizzazione doppia con separazione solo parziale delle acque piovane.

La canalizzazione unica, estesa a tutta l'area urbana entro la cinta daziaria per metri lineari 391,000, secondo gli studi fatti importerebbe una spesa di L. 31,810,000; ristretta alla parte di area urbana densamente fabbricata per 160,000 metri lineari, importerebbe solo più la spesa di 13 milioni.

Così la canalizzazione doppia con separazione assoluta per tutta l'area urbana (m. 478,000) costerebbe L. 32,485,000; ristretta al concentrico della città (m. 175,000), L. 8,500,000.

La canalizzazione doppia con separazione parziale viene calcolata nella spesa di oltre 30 milioni se estesa a tutta l'area urbana, a [illegible] milioni se ristretta alla parte più fabbricata.

A questi progetti va aggiunto anche quello dell'ing. Boella a canalizzazione unica, che importerebbe una spesa di sei milioni per uno sviluppo di metri 143,539, equivalente all'area oggi fabbricata.

Sorvoliamo sulle considerazioni che la relazione fa sopra l'applicabilità di questi diversi sistemi, per venire alla conclusione proposta, che è questa: *Applicazione generale alla città di Torino del progetto di canalizzazione doppia compilato dall'Ufficio tecnico con separazione delle acque meteoriche ed impianto del sistema di irrigazione per depurazione.*

Secondo questa conclusione, le acque dei canali bianchi continuerebbero ad immettersi nel Po; quelle dei canali neri si riverserebbero in Vanchiglia, ove appositi terreni sarebbero disposti per l'epurazione, e quindi potrebbero scendere anch'esse nel Po.

Per applicare gradatamente questo sistema la relazione propone che si cominci a formare collettori longitudinali nella zona che è più prossima al Po. Quindi si potrebbe togliere subito lo sbocco degli attuali canali neri nel Po, e man mano che si verrebbe procedendo ad opere di fognatura in questa zona più bassa della città, esse troverebbero già i collettori pronti per gli scoli. Si procederebbe poi di mano in mano alla canalizzazione delle zone superiori.

Per intanto basterebbe, secondo questo sistema, provvedere alle seguenti spese:

1° Importo della doppia canalizzazione del gruppo delle due zone più vicine alla sponda sinistra del Po, a principiare dal corso Dante sino alla estremità N-E della città L.	4,650,000
2° Importo della costruzione del canale distributore delle acque di lavatura »	600,000
3° Acquisto di ettari 75 di terreni per la depurazione delle acque di fogna »	300,000
4° Costruzione di canali verso i detti terreni, lavori di spianamento e trincee di filtrazione »	700,000
Totale L.	6,250,000

Questa spesa può essere ripartita in più esercizi. In questo tempo sarà pure possibile la graduale trasformazione dei pozzi neri attualmente esistenti. Un apposito regolamento dovrebbe regolare questa trasformazione e coordinare tutti i lavori secondo una direzione e scopo unici. La terza parte degli studi dell'Ufficio tecnico può dopo ciò riassumersi in queste conclusioni:

Esecuzione graduale della canalizzazione a cominciare dalle zone più prossime alla sponda sinistra del Po con toglierne subito l'inquinamento.

Acquisto dei terreni necessari alla depurazione delle acque immonde.

Necessità di un regolamento definitivo contenente anche le disposizioni transitorie.

La relazione considera con particolare attenzione la questione dei mezzi finanziari per far fronte alla spesa. Per la canalizzazione limitata alla sola parte dell'area urbana attualmente fabbricata occorrono:

1° Per la canalizzazione nera	L.	6,500,000
2° Per acquisto ed adattamento di terreni per la depurazione	»	900,000
3° Per la canalizzazione bianca	»	2,000,000
Totale	L.	9,400,000

Dividendo questa spesa in dieci esercizi si avrebbe un onere annuo di L. 940,000. A questa cifra converrà aggiungere per la manutenzione una quota di L. 100,000 in media. Naturalmente sarebbero chiamati a concorrere in parte proporzionale all'utile che loro ne verrebbe i proprietari di case che, immettendo nei canali della fognatura le cloache delle case, verrebbero ad essere esonerati dal forte gravame dello spurgo dei pozzi neri. Questo concorso potrà essere pari al terzo della spesa complessiva occorrente pei canali neri, cioè L. 7,400,000, ed in cifra tonda L. 2,500,000, che diviso per 3300 proprietari dà una tangente di L. 760 per ogni proprietario da pagarsi in quattro rate annuali.

Anche per la canalizzazione bianca si deve richiedere — dice la relazione — un concorso moderato. Il concorso dovrebbe essere limitato alla metà della spesa, cioè ad un milione, dividendo, ben inteso, questa spesa fra i proprietari laterali ai siti pubblici dove i canali si eseguiscono ed in quattro rate annuali.

Venendo quindi alle conclusioni riassuntive si ha: *Per la canalizzazione nera: Concorso dei proprietari ragguagliato ad un terzo della spesa di costruzione e di impianto del sistema separato di canali neri.*

Pagamento in quattro rate annuali a partire dal cominciamento dei lavori attinenti a caduna zona.

Per la canalizzazione bianca: Concorso dei proprietari nella metà della spesa di costruzione.

Pagamento in quattro rate annuali a partire dal cominciamento dei lavori attinenti a caduno isolato.

Tenuto conto di tutte queste conclusioni, la Giunta manda proporre al Consiglio comunale:

1° Di approvare l'esecuzione per la città di Torino del sistema di fognatura generale a doppia canalizzazione con separazione delle acque piovane, secondo il progetto dell'Ufficio tecnico municipale, lasciando mezzo di soddisfare alla irrigazione volontaria agricola, e provvedendo in ogni caso alla irrigazione per depurazione.

2° Di autorizzare la spesa complessivamente occorrente di L. 9,400,000, cioè lire 7,400,000 per i canali neri, e L. 2,000,000 per quelli bianchi, mandandola ripartire su dieci bilanci prossimi a cominciare da quello del 1889.

3° Di stabilire a carico dei proprietari un diretto concorso alla costruzione dei canali neri nella somma corrispondente all'aliquota fissa di lire 12 per cento e per una volta tanto del reddito imponibile delle case, attualmente accertato e da accertarsi in avvenire, da pagarsi in quattro rate annuali.

4° Di ridurre il concorso complessivo dei proprietari di case e terreni alla costruzione dei canali bianchi nella metà della spesa che, come sopra si è indicato, sarà per occorrere, da ripartire nell'esso in quattro rate annuali.

5° Di mandare alla Giunta:

a) Di compilare apposite disposizioni regolamentari definitive e transitorie, comprendenti tutto ciò che sotto qualsiasi aspetto sia necessario per l'attuazione del sistema complessivo di fognatura;

b) Di presentare le proposte finanziarie concrete per far fronte alle spese di cui sopra unitamente al progetto di bilancio per il 1889.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 marzo.

Apresi la seduta alle ore 2,20. — Presiede il vice-presidente Tabarrini.

Il PRESIDENTE dà lettura di una lettera del conte De Solms, ambasciatore di Germania, per ringraziare il Senato della manifestazione di simpatia verso la Germania e la famiglia imperiale.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle leggi discusse nella precedente seduta. — Approvasi senza discussione il *progetto di maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 del Ministero della guerra.*

Procedesi allo spoglio della votazione segreta, eseguita in principio della seduta. Le *modificazioni del Consiglio di Stato* risultano approvate, come pure le maggiori spese; il progetto relativo alla *revisione generale dei redditi sui fabbricati* risulta non approvato.

Levasi la seduta alle ore 4,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 marzo.

ARMIROTTI svolge la sua interrogazione sopra lo *stato dei lavori della galleria succursale dei Giovi.*

SARACCO risponde che il Ministero fece realmente studiare l'applicazione del sistema Agudio alla Galleria dei Giovi. Due progetti furono presentati al Ministero e cioè: la funicolare Agudio e il raccordo di Pontedecimo colla succursale dei Giovi, alla località di Mignanego. Queste proposte furono esaminate dalla Commissione speciale, presieduta dal prefetto di Genova, e dal Comitato superiore delle Strade Ferrate. La prima Commissione manifestò non lievi dubbi sull'efficacia dei progetti ed il Comitato dichiarossi unanimemente contrario per ragioni tecniche. Al progetto Agudio, poi, mostrossi contraria anche la Società esercente, che il Governo aveva dovere d'interpellare. Il ministro quindi non poteva prendere in considerazione progetti o insufficienti o compromettenti quel vantaggio che presentemente si ha dalla linea esistente. Accenna ai lavori già fatti e che si fanno per giovare al commercio genovese.

CUCCHI FRANCESCO presenta la relazione sul disegno di legge per la concessione della naturalità italiana ai signori Kossuth.

Il PRESIDENTE è lieto di comunicare alla Camera la seguente nota che il conte De Solms, ambasciatore di Germania, ha trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio:

« *A monsieur le Président du Conseil.* — Par ordre de mon Gouvernement, je suis chargé et j'ai l'honneur d'avoir recours à l'obligeante entremise de Votre Excellence, pour la prier de vouloir bien porter à la connaissance de monsieur le Président du Sénat et de monsieur le Président de la Chambre des députés que le Reichstag allemand dans sa séance du 19 de ce mois, a déclaré par un vote unanime que les marques de respect pour la feu Sa Majesté l'empereur et le roi, et la part que le Parlement italien prend au deuil de la nation allemande ont produit partout en Allemagne les sentiments de la plus vive reconnaissance et de la plus profonde gratitude et que ces témoignages de sympathie forment une manifestation solennelle des rapports amicaux existant entre les deux pays. Je profite avec plaisir de cette occasion pour vous renouveler, monsieur le Président du Conseil, les assurances de ma très-haute considération. »

« Comte De Solms. »

DI SANT'ONOFRIO, anche a nome di SCIACCA, FINOCCHIARO e CUCCIA, svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici *sui ritardi che verificansi nella esecuzione della legge 22 luglio 1887 per la costruzione della linea Messina-Cerda.*

SARACCO attribuisce il ritardo ai nuovi studi, ch'egli ordinò, sui progetti allestiti dalla Società. Onde ritiene che, nell'interesse pubblico, il tempo non sia stato perduto. Ora gli studi sono compiuti e non attendesi che il voto del Consiglio di Stato, che spera sollecito, per bandire gli appalti per le costruzioni di tutti i tronchi della linea Messina-Cerda. Intanto si sono già invitati alcuni intraprenditori perchè esaminino i capitolati. Terrà conto delle raccomandazioni per la precedenza da darsi ai tronchi estremi San Filippo-Barcellona-Patti e Santo Stefano-Cefalù.

Annunziasi un'interrogazione di MEL al ministro dei lavori pubblici *sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta chiamata a studiare le cause dei ritardi e di altri inconvenienti lamentati nell'esercizio delle ferrovie ed a proporne gli opportuni rimedi.*

Si passa alla discussione della proposta dell'onorevole Serena, perchè i *deputati eletti ministri o sotto-segretari di Stato non abbiano a ripresentarsi nei rispettivo Collegio per venir rieletti.*

Parlano contro la proposta Ferrari Luigi e Lazzaro, il quale presenta analoga mozione.

CRISPI è dolente di dover parlare per la terza volta sullo stesso argomento; sostiene che l'istituto della rielezione, che traeva l'origine sua dalla legge 13 dicembre 1860, fu abolito dalla legge sui prefetti mercè una disposizione che fino dal 1882 era stata scritta nella proposta di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Non può ammettere che dicasi che la Camera era incosciente di quel che votava, quando approvò l'articolo 7 della legge 14 maggio 1887. Data questa teoria, nessuna legge potrebbe sussistere; ma, giacchè il dubbio è sorto, conviene che la Camera interpreti quell'articolo conformemente allo spirito dello Statuto: « È bene che l'istituto della rielezione ristabiliscasi? No. È un istituto antiquato che trae origine dal concetto della incompatibilità parlamentare, e che fu consigliato al Parlamento inglese dal desiderio di escluderne i troppi impiegati che lo popolavano e che davano così pericolosa preponderanza al potere esecutivo. Ma quando il numero degli impiegati fu, per effetto di queste leggi, diminuito, gli uomini politici e gli scrittori di diritto pubblico dovettero convenire che l'istituto della rielezione era assurdo. Anche in Francia fu giudicato così; onde non comprende le obbiezioni portate contro la disposizione che in Italia l'ha soppressa. Anche per amore di logica dovrebbe approvarsi l'abolizione, visto che un ministro è già indicato al Re dalla sovranità nazionale, senza bisogno del sindacato speciale di un Collegio che con un colpo di maggioranza potrebbe sovrapporsi al volere ed alla fiducia di tutto il Parlamento. » Risponde alle considerazioni di Ferrari negando che il Parlamento abbia concesso al presidente del Consiglio una larghezza speciale di poteri, tranne che la legge sui trattati, che fu di convenienza economica più che di importanza politica.

Nè approva l'affermazione di aver creata la confusione nei partiti politici a proposito della nomina a ministro dell'on. Boselli, poichè conosce l'egregio uomo da molti anni, ne apprezza l'alto valore e i servizi resi al paese. Onde non crede abbia contribuito alla confusione dei partiti proponendo a Sua Maestà di chiamarlo nei Consigli della Corona. Infine, alludendo alla frase da lui pronunziata giorni sono e ricordata oggi da Ferrari che, cioè, « al potere certi sogni svaniscono, » la conferma, dichiarando che esso non può distruggere il suo passato. Egli è sempre quel che era, e rimarrà quale è sempre stato.

Parlano in seguito Nocito, Chiairi, Indelli e Trompeo. Approvansi i tre articoli del progetto della Commissione.

MAIOCCHI presenta la relazione sul *progetto per la concessione di un nuovo termine utile alla presentazione delle domande di assegno per gli effetti della legge 4 dicembre 1879.*

Discutesi e approvasi il progetto per la *convalidazione del regio decreto 25 dicembre 1887, riguardante le industrie ammesse al beneficio dello sgravio della tassa sugli spiriti.* Approvansi pure senza discussione i seguenti progetti: 1° *Per maggiori spese sull'esercizio 1886-87 per il Ministero della marina;* 2° *Autorizzazione alle provincie d'Aquila, Caltanissetta, ecc., ad eccedere la sovrimposta;* 3° *Concessione della naturalità italiana al cav. Mayor;* 4° *Concessione della naturalità a Stefano Türr.*

Votansi a scrutinio segreto i progetti oggi approvati. Risultato: *Rielezione dei deputati nominati, ecc.*, voti favorevoli 185 e contrari 68; *Convalidazione del decreto sugli spiriti,* voti favorevoli 152 e contrari 47; *Maggiori spese per il Ministero della marina,* voti favorevoli 149 e contrari 50; *Autorizzazione ad eccedere la sovrimposta, ecc.*, voti favorevoli 149 e contrari 47; *Concessione della naturalità a Mayor,* voti favorevoli 143 e contrari 43; *Concessione della naturalità a Stefano Türr,* voti favorevoli 159 e contrari 27.

Il PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni al 10 aprile. — Approvasi e si stabilisce pel l'ordine del giorno per quella seduta.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 1 pom. — Il Bollettino militare di questa settimana reca le seguenti nomine e disposizioni:

Babbio, ragioniere a Torino, è trasferto a Verona — Crova, scrivano d'artiglieria a Torino, è trasferto a Mantova — Delfino, tenente dei carabinieri a Torino, è trasferto a Milano — Pignari, tenente dei carabinieri a Torino, è trasferto alla Legione allievi a Roma — Craveri, tenente dei carabinieri a Torino, è trasferto a Moncalieri — Righini, tenente dei carabinieri Legione allievi, è trasferto in Alessandria — Romero, capitano in aspettativa a Torino, e Bonasco, capitano del 1° alpini, sono collocati in posizione ausiliaria — Capaldo, maggiore commissario della riserva, è tolto dai ruoli per ragione di età — Ré, colonnello di cavalleria in riserva, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Panzano, maggiore medico della riserva, è dispensato da ogni eventuale servizio — Vincent, sottotenente della territoriale nel 4° regg. alpini, è dispensato dal servizio — Pietrasanta, sottotenente della territoriale a Torino, è trasferto al 1° regg. alpini — Tarra, maggiore nel 13° reggimento cavalleria (Monferrato), è collocato in posizione ausiliaria — Casattini, tenente nel 10° regg. cavalleria (Vittorio Emanuele), cessa dall'essere addetto al Corso magistrale di equitazione — Morelli, tenente nello stesso reggimento, è ammesso al Corso magistrale — Mangiagalli, tenente-colonnello d'artiglieria applicato alla Fonderia di Torino, è trasferto alla Scuola di applicazione — Zonca, maggiore alla Direzione d'artiglieria di Torino, è collocato a disposizione del Ministero, rimanendo comandato al posto che prima occupava — Sabbia, maggiore alla Scuola di applicazione, è comandato alla Fonderia di Torino — Zanotti, del 14° regg. artiglieria, passa effettivo alla Scuola d'applicazione — Gastaldi, tenente nella compagnia operai, è trasferto al 17° regg. artiglieria — Bocchi, capitano del 2° regg. alpini, è trasferto all'Ufficio di revisione — Barbosa, sottotenente di complemento al Distretto di Pinerolo, si dimette dal grado — Brunello, sottotenente di complemento al Distretto di Torino, è chiamato sotto le armi per sei mesi — Aymonino, colonnello del 1° regg. bersaglieri, è collocato in disponibilità — Crosio, colonnello al Distretto di Ravenna, è collocato in posizione ausiliaria — Garinei, sottotenente d'artiglieria alla Scuola d'applicazione, è trasferto al 83° regg. fanteria — Madia, sottotenente d'artiglieria alla Scuola d'applicazione, è trasferto al 4° regg. fanteria — Piotti, maggiore al 26° regg. fanteria, è dispensato dalla carica di relatore; lo sostituisce il Macario, maggiore nello stesso reggimento — De Andreis, maggiore relatore al 23° fanteria, è pure esonerato da tale incombenza — Paolucci, maggiore nel 26° fanteria, è nominato relatore — Rocco, capitano degli alpini, è trasferto al 57° regg. fanteria — Gerbone, capitano nel 3° regg. alpini, è trasferto al 4° — Peyron, del 6° regg. alpini, è trasferto al 5°.

Gli alpini della classe 1868 sono chiamati sotto le armi per il primo aprile p. v.

Il concorso per la nomina dell'ispettore centrale dell'Ufficio tecnico della provincia di Torino.

Il Consiglio provinciale, convocato per il giorno 3 prossimo aprile, ha al numero secondo del suo ordine del giorno la nomina dell'ispettore centrale dell'Ufficio tecnico della provincia. È noto che l'Ufficio tecnico provinciale è stato nelle ultime tornate del Consesso provinciale interamente riformato, dividendolo in Ispettorato centrale ed uffici circondariali. Oltre a ciò l'ing. Lanino, capo dell'Ufficio tecnico, avendo cessato dal servizio lasciava, vacante la carica di direttore dell'Ufficio, cambiata ora in quella di ispettore centrale.

Un concorso per titoli a questa carica venne aperto e vi concorsero i signori: Barberis ingegnere Edoardo da Mombercelli, capo-ufficio tecnico provinciale del distretto di Mondovì; Beer Ercole da Urbino, ingegnere capo al Municipio di Terni; Comazza Cesare da Adria, ingegnere di sezione nell'Ufficio tecnico della provincia di Torino; Cordero di Montezemolo ing. Emilio da Mondovì capo riparto delle Ferrovie Mediterranee; Crocetti ingegnere Ludovico da Ancona, maggiore nel genio militare; Dondona Leopoldo da Cuneo, ingegnere presso le Meridionali; Garbarino ing. Giovanni da Torino, presso la Compagnia tranvie a vapore Piemontesi; Giuliano ing. Giuseppe da Pinerolo, professionista; Lavista ing. Pasquale da Torino, professionista; Pastorino Guido, ingegnere provinciale pel circondario d'Acqui, e Uffreduzzi ing. Nicola da Perugia, capo-sezione al genio civile di Torino.

In tutto 11 concorrenti. La Deputazione provinciale nella sua adunanza del 1° marzo prendeva esame dei titoli dei concorrenti e li divideva in quattro gruppi distinti escludendo, anzitutto dal concorso l'ing. Pastorino perchè superava l'età prescritta.

Nel primo gruppo come aventi titoli equipollenti e in ordine d'età inscriveva gli ingegneri Giuliano, Uffreduzzi e Barberis. Nel secondo gruppo gli ingegneri Crocetti, Beer e Comazza; nel terzo gruppo gli ingegneri Dondona e Cordero e nel quarto gruppo gli ingegneri Lavista e Garbarino.

Su queste proposte per gruppi è chiamato a pronunciarsi il Consiglio provinciale nelle prossime tornate.

Ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale

Autorizzazione di spesa per compilazione di progetto e calcolo.

L'assessore Riccio riferisce:

« Il Comitato promotore della strada ferrata Torino-Chieri-Piovà-Casale eletto dall'Assemblea del 6 gennaio p. p. si è posto immediatamente all'opera prendendo conoscenza di tutti gli studi e pratiche già stati fatti in precedenza: stabilendo le norme generali cui doveva soddisfare la nuova linea, non che, in gran massima, il suo andamento.

« Il Comitato stesso ora ritiene sia necessario far eseguire prontamente un particolareggiato progetto e calcolo della spesa, e ne ha rivolto domanda al sindaco, dichiarando che, come fu già annunciato all'Assemblea generale, qualunque spesa sia fatta al riguardo dalla città di Torino deve considerarsi come un'anticipazione, della quale si dovrà tener conto nel riparto delle quote di concorso degli Enti interessati.

« Il riferente osserva che il progetto ed il calcolo della spesa sono una conseguenza del voto del Consiglio comunale, che deliberava doversi fare la nuova ferrovia a scartamento ordinario con tipo economico.

« Questi documenti d'altronde sono indispensabili per fare le ulteriori pratiche cogli Enti interessati ed in specie col Governo, nonchè poi le trattative con Società assuntrici.

« Perciò, ritenendo che la ferrovia avrà un percorso di circa 50 chilometri, e che la spesa per gli indicati studi ascenderà a circa L. 45,000, propone siano prese le necessarie disposizioni per l'autorizzazione della spesa.

« La Giunta approva la proposta della compilazione del progetto e calcolo della spesa occorrente per la ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale, e dell'anticipazione della spesa nel senso indicato nella relazione che precede, e manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare la indicata spesa di L. 45,000, prelevandone la metà per l'anno corrente sui fondi materiali di cassa, inscrivendola regolarmente ed integralmente nel bilancio per l'anno 1889. »

ARTI E SCIENZE

Domenica, 25 marzo.

✱ Teatro Regio. — Questa sera, ultima rappresentazione della stagione, si replichera l'*Otello* ed il ballo: *La sorgente.*

✱ Teatro Carignano. — Quando prima avrà luogo la serata della distinta attrice della Compagnia Marini, signora Teresina Leigheb-Migliotti, col seguente attraentissimo programma: *Mimosa, ovvero La festa degli olivi*, commedia greca in un atto di F. Cavallotti; *Patatrac!* commedia in un atto di G. Salvestri; *La mano dell'uomo*, monologo di Gandolin (A. Vassallo), recitato da Claudio Leigheb; *Nessuno va al campo*, commedia in due atti di Paolo Ferrari.

✱ Teatro Gerbino. — Colla brillante commedia di Moser e Schöntan: *Guerra in tempo di pace*, ebbe luogo ieri la serata di quella brava e gentile prima attrice che si chiama Virginia Reiter. Il teatro era assai animato, e la seratante, che interpretava la parte di *Ilka Etvos*, venne fatta segno a frequenti e calorosi applausi del pubblico. Secondarono per bene la leggiadra artista la signora Miguet, il Della Guardia, il Migliore, il Valenti, l'Onorato, ecc.

Stasera la commedia si replica.

Domani, serata straordinaria a beneficio del danneggiati dalle nevi nelle nostre Alpi, si esporrà: *Il matrimonio di figaro*, del Beaumarchais. Dopo la commedia verrà eseguito l'*Inno marcia* dei velocipedisti, musica del maestro Bisconi, parole dell'avv. G. L. Armandi. Gli esecutori saranno 40 coristi e 20 professori d'orchestra.

✱ Teatro Alfieri. — Una buona notizia pei frequentatori di questo teatro. Domani sera la Compagnia diretta dal Borelli rappresenterà la vecchia e applaudita commedia di Valentino Carrera: *Capitale e mano d'opera*, che è nuova per queste scene e che da ben diciasette anni non si era più rappresentata a Torino. Chi dei buongustai della commedia italiana verrà mancare domani sera all'Alfieri? Questa commedia è un saggio notevole di quell'arte realista, di cui da qualche tempo in qua, a ogni stagione, si va celebrando un inventore. Il Carrera, nel tempo stesso che fu studioso assiduo dei nostri maestri paesani, marciò sempre all'avanguardia, e le sue commedie sono fra le più italiane e le più belle del nostro teatro. La Compagnia che gli rappresenta ora questo suo antico lavoro si dimostra animata da buona volontà e noi vogliamo sperare che la *mano d'opera* non sarà da meno del *capitale*...

✱ Teatro Rossini. — Per la serata dell'attore Federico Bonelli, fissata per domani lunedì, si daranno le seguenti produzioni:

I compagn d'reclusion, commedia in quattro atti di Giulio Zerbiani (Teodoro Cuniberti). *L'Esercit sc.la dia passion*, bozzetto in versi martelliani del cav. A. Martelli (capitano di cavalleria).

✱ La stagione musicale al Carignano. — Dopo la Compagnia di prosa avremo al Carignano una Compagnia melodrammatica. Le opere scelte per la stagione musicale sono quattro: *Carmen, Favorita, Marta* e *Donne curiose*. Il teatro si aprirà a Pasqua con le *Donne curiose*.

✱ Un trattenimento musicale. — Fra i Circoli recentemente entrati a far parte della vita sociale torinese è notevole quello degli impiegati ferroviari, che ha la sua sede in via Roma, al numero 43, e nelle cui sale ieri sera abbiamo assistito ad un trattenimento musicale. Questo Circolo ha la sede situata in luogo conveniente, molte sale, benchè non vaste, adatte ai balli, ai giuochi, alla lettura, ecc.; conta già un anno di vita, un buon numero di soci, e ha una presidenza composta di giovani egregi e volonterosi, che fanno ogni mezzo proporzionare le sorti del sodalizio, e sostengono presso gli ospiti le parti di padroni di casa con squisita gentilezza e cortesia. Al trattenimento di ieri sera intervennero un buon numero di soci. La sala era popolata di gentili signore e graziose signorine. Il programma era vario; taluni dei concertisti, egregi. Ebbero applausi la signora maestra Sondellari, i signori fratelli Bertuzzi, il signor Dedoro, il signor Prustbitero e vari altri bravi dilettanti. Destò vero entusiasmo il prof. Viarizio, il quale è un eccellente concertista per chitarra. Da questo strumento, per se stesso senza troppe risorse, egli cava effetti straordinari. Il Viarizio si mostrò poi del pari abile suonatore di mandolino. Sul tardi, a concerto finito, la musica diede luogo alle danze.

✱ L'Abate Costantino a Napoli. — Ci telegrafano:

« NAPOLI, 24, ore 1,30 pom.

« La commedia *L'Abate Costantino* di Crémieux e Decourcelles venne rappresentata al nostro Sannazzaro ieri sera dalla Compagnia Cesare Rossi. La commedia fu assai applaudita. Cesare Rossi fece del protagonista una vera creazione. La commedia si replica. »

✱ La *Flora mirabilis* a Nizza. — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« NIZZA, 24, ore 11,50 pom.

« Stasera al teatro municipale venne rappresentata l'opera di Spiro Samara: *Flora mirabilis.* L'opera non ebbe che un esito mediocre. »

✱ Bollettino dei Musei di zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Torino. — È uscito il volume II (1887) di questo bollettino. Esso comprende:

Rosa (Daniele) - *Microscolex modestus* n. gen. n. sp.

Camerano (Lorenzo) - *Ricerche intorno alle specie italiane del genere Gordius* (Riassunto).

Pollonera (Carlo) - *Intorno ad alcuni Limacidi europei poco noti* (Tav. I).

Rosa (Daniele) - *Il Lumbricus Eiseni Levinsen in Italia.*

Pollonera (Carlo) - *Sulla classificazione dei Limacidi del sistema europeo* (Tav. III).

Camerano (Lorenzo) - *Osservazioni sui caratteri diagnostici dei Gordius e sopra alcune specie di Gordius d'Europa.*

Camerano (Lorenzo) - *Nota intorno alla cuticola del Gordius tricuspidatus* (L. Duf. - Tav. II).

Camerano (Lorenzo) - *La Rana Latastei Boulenger nel Veneto.*

Borelli (Alfredo) - *Sui rapporti fra i nefridii e le setole nei lombrici anteclitelliani.*

Camerano (Lorenzo) - *Del Gordius tricuspidatus in Italia* (L. Dufour).

Rosa (Daniele) - *Il Neoenchytraeus bulbosus* n. sp.

Camerano (Lorenzo) - *Dello sviluppo degli anfibi anuri sulle Alpi* (Note di biologia alpina, I).

Rosa (Daniele) - *La distribuzione verticale dei lombrici sulle Alpi* (Note di biologia alpina, II).

Rosa (Daniele) - *Hormogaster Redii* n. gen. n. sp.

Gibelli (Camillo) - *Delle variazioni di colore del Varanus Olimpia Sella.*

Pollonera (Carlo) - *Nuove specie di molluschi dello Scioa.*

CRONACA

Domenica, 25 marzo.

∞ Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria nel giorno di martedì 3 prossimo aprile, a mezzodì, per deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazione di deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza;

2. Nomina dell'ispettore centrale dell'Ufficio tecnico;

3. Elezione di otto membri della Giunta provinciale di statistica;

4. Proposta di concorso all'erezione di un monumento destinato a ricordare la spedizione di Crimea.

∞ Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale è convocato per la quarta sessione straordinaria, dopo quella ordinaria di autunno per mercoledì, 28 marzo 1888, alle ore 8 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica.

Liste elettorali politiche — Approvazione.

Perini Modesto — Cancellazione d'ipoteca.

Scott Giovanni Battista — Cancellazione d'ipoteca.

Cimitero generale — Prezzo delle nuove arcate nella terza ampliazione.

Buzzetti Carlo — Domanda d'acquisto di terreno a notte della via San Domenico.

Suspizio Enrico e Rosa — Autorizzazione di trapasso di proprietà d'area espropriata dal Municipio per opere di risanamento.

Ammazzatoio — Riduzione di stalle a scompartimenti di macellazione ed opere diverse — Prelevamento della spesa dai fondi materiali di cassa.

Monumento Garibaldi — Pagamento a saldo — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Tettoie dei mercati nelle piazze Dodoni ed Emanuele Filiberto — Ristauri per danni cagionati dalle ultime nevicate.

Ferrovia Torino-Chieri-Casale — Autorizzazione per anticipazione della spesa per gli studi.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale: I. Opere di risanamento nell'isolato Santa Cecilia — Lite [illegible] — II. Cimitero generale — Provvista di dellastone privata di guide e pietrini — III. Diamilla-Müller ingegnere Emilio — Lite — Autorizzazione al sindaco di sostenerla — IV. Affittamento al Veloce-Club di locale già Skating-Rink — Opere di adattamento — Prelevo sulla spesa dai fondi materiali di cassa — V. Ferrone di San Martino e sorelle Ogliani — Lite in appello per opere di risanamento — VI. Ammazzatoio — Provvista di caldaie per la macellazione dei suini — VII. Canale del Regio Parco — Soppressione dei due rami attuali e formazione di canale unico sull'asse di via Foggia — Lievi varianti allo schema del contratto — VIII. Sgombro della neve dal suolo pubblico — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa — IX. Eredi dell'avv. Luigi Vigna — Cancellazione d'ipoteca su certificato di rendita nominativa.

Seduta privata.

Personale impiegati ed insegnanti — Disposizioni.

Formazione di terne per la nomina di due giudici conciliatori alle sezioni unite di Borgo Po e Borgo Dora ed alla sezione Monviso.

∞ Maggiore spesa pel monumento a Garibaldi. — Per convenzione 16 maggio 1881 si affidava allo scultore comm. prof. Odoardo Tabacchi l'esecuzione del monumento al generale Giuseppe Garibaldi, mediante il corrispettivo di lire 105,000, da pagarsi col concorso votato dal Consiglio comunale e col provento della pubblica sottoscrizione.

Essendosi dovuto prelevare dal suddetto fondo i premi per il concorso dei bozzetti e spese relative, mancano lire 3733 82 a compiere il saldo delle lire 103,000 dovute allo scultore Tabacchi.

Epperciò si propone di autorizzare il prelevamento della somma deficiente dai fondi materiali di cassa, con riserva di regolare stanziamento nel bilancio per l'anno 1889.

La Giunta approva, salva la sanzione del Consiglio comunale.

∞ Onorificenza. — Il R. Governo, dietro proposta del ministro della pubblica istruzione, ha testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia un altro benemerito dell'insegnamento primario, il reverendo sacerdote Rosso Don Lorenzo, direttore didattico della scuola municipale Monviso.

I colleghi tutti, i numerosi amici che egli seppe acquistarsi colla bontà e colla generosità del suo animo, nonchè lo stuolo dei suoi antichi e sempre affezionati allievi, accoglieranno certo con vivo piacere l'annunzio della ben meritata onorificenza, la quale è giusto compenso morale a chi da quarant'anni si dedica con zelo indefesso ed amore intenso all'educazione della gioventù, e che ora, decano dei direttori didattici nelle scuole municipali di Torino, continua con egual cura e pazienza l'opera sua assidua ed efficace. E. B.

∞ Ringraziamento al Comitato dell'Oca. — Dal prof. Bersotti, presidente della Società scuole-officine serali Paolo Bertotti, riceviamo la seguente lettera:

« Questa Direzione, compresa di viva riconoscenza, porge sentiti ringraziamenti al benevolissimo Comitato dei giornalisti ed artisti per l'elargizione di L. 300 fatta a favore di queste scuole-officine, ossia riparto del provento del veglione dell'*Oca*. »

SPETTACOLI — Domenica, 25 marzo.

REGIO, ore 8 — (Lettera A) — *Otello*, opera — *La sorgente*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera B) — *Ferréol*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *I misteri di Parigi*, dramma.

NAZIONALE, ore 8 — *La sepolta viva*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *An nom dla lege*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — *La Befana*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gli eroi di Dogali e Saati.*

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE — Torino, 24 marzo 1888.

NASCITE: 20, cioè maschi 15, femmine 5.

MATRIMONI. — Asario Leopoldo con Vindrola Anna ved. Bellone — Biale Vittore con Gessore Giuseppa — Bonelli Giovanni con Fantini Annetta — Decisa Amedeo con Cantatore Maria — Dettoni Michele con Brasso Rosalia — Guido Augusto con Pregliasco Maria — Gastaldotti Eugenio con Vigna Maria — Mercanti Michele con Testa Teresa — Rebuffo Cesare con Masse Angela — Viret Carlo con Avataneo Marianna.

MORTI. — Dubandi G., d'anni 28, di Torino, pan. Mombelli Celestina n. Lumelli, id. 60, d'Asti, agiata. Gaja Angela n. Cesano, id. 19, di Fossano, sarta. Chapot Giuseppina n. Buffet, id. 26, di Thonex. Spuglio Anna n. Musso, id. 60, di Castelnuovo d'Asti. Beruzzi Tranquilla, id. 81, di Mezzanino Po. Pocchiardo Giovanni, id. 60, di Val della Torre. Prunello Lorenzo, id. 67, di Pinerolo, falegname. Servente Artasorse, id. 34, di Parma, stuccatore. Travaglino Giovanni, id. 49, d'Ivrea Inferiore.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 731.9 — 3 pom. 731.8 — 9 pom. 732.8

Vento: calma — calma — N deb.

Stato atmosferico: n. p. s. — coperto — coperto

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima +4.7 — massima +10.1

Acqua caduta mm 0.0 — Min. della notte dal 23 al 24 +5.2.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 24, *ore 11,15 ant.*

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	qual. cl. fr.	54
» italiane	12/14	»	54
» »	14/16	1ª qualità	51
Trame francesi	20/24	2ª »	54
» italiane	24/26	1ª »	57
» cin. lav. ital.	36/40	1ª »	48
Organzini francesi	24/26	1ª »	60
» »	22/24	2ª »	58
» »	22/24	3ª »	55
» ital. lav. franc.	18/20	1ª »	58
» »	20/22	2ª »	56
» piemontesi	20/24	1ª »	60
» »	20/24	2ª »	57
» giapp. lav. ital.	22/26	2ª »	55
» »	30/35	3ª »	51

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *marzo* (*sera*).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 1/4
» » — per aprile » 52 —
» » — per maggio-giugno » 51 60
» » — a 4 mesi da maggio » 51 60

Mercato debole.

ANVERSA, 24 *marzo* (*sera*).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 17 25
» » — a 4 mesi oltimi » 17 1/2

Mercato calmo.

PARIGI, 24 *marzo* (*sera*).

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 33 50
» *raffinato* » 96 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp. » 40 25
» » a 4 mesi da maggio » 41 10

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 24 *marzo* (*sera*).

Cotoni — Mercato pesante.

Vendite della giornata balle N. 7000
di cui per la speculazione » » 1000
Importazioni » » 5.00

Americani a consegnare
per marzo maggio » » 5 16/64
» settembre ottobre » » 5 13/64

HAVRE, 24 *marzo* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 2,300

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 0,000

Mercato calmo.

BREMA, 24 *marzo* (*sera*).

Petrolio — Mercato debole.
raffinato disponibile Rmk. 7 25

MAGDEBURGO, 24 *marzo* (*sera*).

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88 disp. scellini 14 3/4

MARSIGLIA, 24 *marzo* (*sera*).

Frumento — Importazione Quintali 840
» — Vendite » 36,500

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 24 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 86
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	9 15/16
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—
» pel Continente	»	12,000
Frumento rosso	D.	0 92
Granoturco	»	0 60
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	0 2/8
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 —
» » Good	»	14 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 13/16

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LE DONNE EMANCIPATE.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Grande vendita

Collezione della marchesa **A. De' Piccolellis**. Oggetti d'arte antichi o di curiosità. Ricco mobilio moderno.

La **vendita** avrà luogo in **Napoli, palazzo Torlonia, via Mergellina, 34. Lunedì 2 aprile** e giorni seguenti. C 1301 M

Ricercasi viaggiatore

in articoli carta, cartonaggi, buste, edizioni cromolitografiche, ecc. Inutile avanzare domande se non corredate di documenti che provino avere il richiedente già lungamente viaggiato per altre Case dello stesso genere. — Dirigere in **Firenze,** Stabilimento industriale a Borgo Stella, N. 9-9 *bis*. 1287

Donna 25 anni cerca impiego. — L. M. 40, in Posta. C 1311

Da rimettersi

Negozio con elegante mobilio senza merci. — Portici di Po, 6, casa Janetti. C 1277

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, in tutte le farmacie
A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli. 4

Da vendere

casa in via Gioberti, N. 6, del reddito netto di L. **21,000.** Pagamenti rateati. C 1310

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con economia, eleganza, sapone in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e lino, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. Drogheria *Chiaravialio E.* via Po, 61, Torino. 1226

CARLO SIGISMUND — NEGOZIO CASALINGO

Corso Vittorio Emanuele, 38 — **MILANO.**

Casa in TORINO, via Provvidenza, 9.

Questo negozio, *unico nel suo genere*, si prefigge lo scopo di riunire tutto *quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e di Casa in generale*. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio

OLTRE 3000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, Casseruole, Padelle e Graticole,
Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Sminuzzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per Caffè e Thè, Cuccume, Grattugie, Cavaturaccioli d'ogni sistema. Posateria — Argenteria — Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 1190

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 22, ang. via S^ta Chiara. 25 F

LA LEGGE FILLOSSERICA.

L'introduzione dei vegetali in Italia essendo ora permessa, l'antico e rinomato Stabilimento d'orticoltura di

LOUIS VAN HOUTTE in GAND (Belgio)

si raccomanda per il fornimento di tutte le specie di piante ornamentali, florifere e fruttifere, come dei bulbi e semi d'ogni sorta.

La stessa Casa pubblicò 23 volumi dell'egregia opera artistica « *Flore des serres e des jardins de l'Europe* ». — Cataloghi gratis e franco dietro richiesta. 1369

La Ditta Vandone e Pellegrini,

via Olona, N. 15, **Milano**, rende noto che non essendosi rinnovato il contratto degli scorsi anni di fabbricare esclusivamente per la spettabile Agenzia Enologica le **Solforatrici sistema Fodajelli,** ne continuano la fabbricazione vendendo direttamente a chiunque ne faccia richiesta.

La **Solforatrice sistema Fodajelli** è la migliore che si conosca per economia di zolfo, di tempo; per uniformità e grande lavoro.

È di molto pregio per combattere la peronospora trattata con qualunque miscela polverulenta.

Prezzo solo L. **18** completa con chiave, oliatore ed istruzione per l'uso.

Per partite, sconto da convenirsi. Spedizione per pacco postale aggiungere L. **1 50** per spese e cassetta d'imballaggio.

Solforatrice sistema Fodajelli a mano per vigneti bassi . . . . **L. 15**
 a manico lungo per pergole . . . . **L. 22**

Indirizzare le richieste: **VANDONE e PELLEGRINI**, via Olona, 15 **Milano.** H 1275 M

CASA di SALUTE del dott. **MASSIMILIANO PESCHEL** in **TORRENO,** per le malattie degli occhi. Pensione a prezzi diversi. 828

Informazioni presso la farm. **Thale**, *via Palazzo di Città*, 6, **Torino.**

Terno! Terno! Terno!

Cabala infallibile.

Risultati favorevoli e insuperabili sono forniti dalle *combinazioni* per il Lotto del sig. G. Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse, 74.

Alle estrazioni di Roma, Torino e Palermo nel corso di quattro settimane furono vinti 102 terni colle combinazioni del sig. Mihalik. Moltissimi poveri e molte famiglie si crearono in tal modo una comoda esistenza.

Al giorno d'oggi è reso possibile a tutti di vincere un terno, *giacchè una combinazione di numeri fortunati deve condurre senz'altro a sicura vincita.*

Nella combinazione dei numeri il sig. Mihalik non è stato superato da nessuno.

Si rivolgano quindi tutti a lui solo, che è sempre disposto a favorire ed aiutare i poveri e preparar loro una comoda esistenza.

Affrettatevi a scrivere onde vincere presto e liberarvi da tutti i mali.

L'indirizzo è il seguente:

Sig. Giovanni Mihalik, Kerepeserstrasse, 74, Budapest.

Non si dimentichi di aggiungere allo scritto 2 francobolli da 20 centesimi per la risposta. 1269

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Privata. 80

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)

costruisce dal 1862 quale SPECIALITÀ

TUTTE LE **MACCHINE** PER LA **FABBRICAZIONE** DI **LATERIZI**

a vapore e a mano colla massima solidità e secondo i sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantita per quali e quantitativo. per

Mattoni pieni, vuoti e sagomati; Quadri di pavimento; Tubi; Tegole scanalate, marsigliesi, ... Crogiuoli refrattari; Piastrelle di cemento; Bricchette di carbone. 1178

Per ogni informazione dirigersi a

LUIGI JAEGER - MILANO
Via Alessandro Volta, 13.

Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Ferrovie Tramways, ecc.

Da vendere **Chiusure** premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET **Torino**, via Roma, 35, angolo via Santa Giulia. 1340
Si spedi come gratis disegni e prezzi

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.
1863 — 1883

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI — Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 210

Occasione favorevole.

Nei grandi Magazzini di Mobili
in via Mazzini, 27, nel cortile:

Dovendosi addivenire alla liquidazione per conto della fabbrica, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, sale da pranzo, salotti, armadi, comò, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*

Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1283

Avviso ai Bachicultori

Seme Bachi garantito cellulare a selezione microscopica-fisiologica DEL

R. Osservatorio e premiato Stab. Bacologico

diretto dal cav. L. **MERCOLINI** in **OFFIDA.**

Razza gialla ind^e	L. **13**	l'oncia di gr. 30
» bianca	» **11**	» »
» incroc^o bianco-gialla	» **12**	» »
» » gialla	» **10**	» »

C 1283

Rappr. per TORINO sig. E. GHIRON, via Roma, 25.

ERNIE.

La tosse il più delle volte produce l'**ernia**; onde evitare tale disgrazia occorre essere muniti d'un buon **cinto** di precauzione, il quale trovasi sempre preparato nell'**INSTITUTO ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange N. 40, *Torino.* 977

Enolito ferruginoso Verga.

Rimedio sicuro nella clorosi, anemia, leucitemia, scrofola, rachitide, croste lattee (ruffa) dei bambini; favorisce la mestruazione, combatte la palpitazione di cuore, la debolezza, la inappetenza, le difficili digestioni.

Vendesi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, *TORINO*, L. **1 50.** — In *TORINO*, presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. 1021

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso **L. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, **Torino.** 10

LA VERA

ACQUA DI BOTOT

è il solo Dentifricio approvato
dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Academia* e della *Facoltà de Medicina di Parigi.* Non si ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE DI BOTOT Dentifricio alla China-China
Esigere la Firma
DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229 — PARIGI
Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri. 48

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettam. sciolto. **Bibita all'acqua seltz e soda.** H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) contribuì ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue sopra ogni altro a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes e i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 24

Depurativi del sangue.

Sciroppo di Salsapariglia — Semplice L. **9 e 5** — Iodurato L. **10 e 6.**
Sciroppo Antisifilitico L. **10 e 6.** 874
Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.*

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 2 pom. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza nuocere nè causticare nè astringere. L. **2.** — *Farm.* **CHIAFFRINO**, *via Provvidenza*, 40, *Torino.* 875

Incanto mobili, via Ospedale, N. 5, piano 4°.

Il notaio TURBIL EMILIO, a questa residenza, delegato dalla R. Pretura, sezione Monviso con decreto 20 marzo corr., procederà alle ore 9 antim. di **martedì 27** corr. mese, all'**incanto** di tutto il mobilio caduto nell'eredità dichiarata giacente del fu sig. CESARE MARY, arredante l'alloggio già da esso tenuto all'indirizzo di cui sovra.

Torino, 22 marzo 1888. C 1294

INCANTO VOLONTARIO.

Il **3 aprile p. v.**, ore **9** antim., nello studio del notaio CASSINIS, in **Torino**, via *Botero*, 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **240[m.]**, la **tenuta Cristo e Torrone Ghibellino** in **Trouzano Vercellese,** di ett. 129,16 83, per la massima parte a risaia, affittata per annue L. **16,525,** osservate le condizioni del bando 24 febbraio 1888. 96

Vendita forzata.

Martedì 27 corr. e succ., ore solite, si **venderanno** per contanti tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, N. 21, piano secondo.** 129

RUFFINO E GRIGGI TORINO, via *Mercanti, N. 7,* Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seterie, tocche, galloni, medaglie, forniture per ricamatori ed arredi. 29

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 3, TORINO.* H 149 G

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., 7, piano 1°. 116 **RICHARD,** *specialista.*

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

GENTILI SIGNORINE! Volete strappare dei regali ai nonni; mamme amorose volete trattare sontuosamente e con poca spesa le vostre famiglie; cuoche di buona volontà, volete assicurarvi una carriera splendida? Comperate il **VIALARDI**, *Trattato di cucina, pasticcieria moderna, credenza e relativa confettureria.* Questo trattato è basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette. Non si ha che da aprire il libro e mettere una casseruola sul fuoco e le pietanze più squisite si fanno.... quasi da sè. — Il Vialardi colla pasticceria (di prossima pubblicazione) costa L. 6; senza pasticceria L. 4 50.

Entrambi i trattati si trovano da L. Roux e C., Torino.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO
DI
TH. BENTZON

— Ammettendo, — riprese Elena con un po' d'ironia, — che un poeta possa mai adattarsi a coltivar l'orto.

— Oh! — disse Gilberto, — coltivar la terra, per modo di dire, cioè vivere in campagna è stato sempre la fine dei più savi; io sono poeta soltanto perchè sogno. È vero che i sogni bastano qualche volta a disgustarci di ciò che è utile; ma se all'utile s'aggiunge il bello?... La campagna, le solitudine possono diventare ispiratrici perchè la Musa non sia lontana e alloggi in ciò che ci circonda. Vorrei che mia moglie fosse bella come la poesia.

— Temo, — disse Elena ridendo e un po' imbarazzata, — che, per desiderarla troppo perfetta, ella non la troverà mai.

— Chissà? — egli rispose.

Il *break* era entrato nella lunga via maestra di un villaggio le cui casette erano quasi tutte circondate da un piccolo giardino. I proprietari erano usciti in campagna; salvo l'abbaiar dei cani e il ronzio continuo delle api negli alveari, nella tortora il gran silenzio. Soltanto una povera paralitica, seduta sulla soglia dell'uscio, salutò e il signor Gilberto e la compagnia. « Ad un capo di quella via ombrosa, seminata di boschetti, v'era la chiesa, il cui aspetto massiccio sembrava indicare che il villaggio, ben piccolo ai nostri tempi, era stato un borgo importante. All'altro capo, un cancello fra due pilastri inghirlandati d'edera chiudeva il gran cortile del castello, un cortile circondato da fabbricati in pietra grigia, come il castello.

Quel giorno il cancello, contro il solito, era aperto, ed una coppia di vecchi servi stavano, col viso raggiante, a spiar la carrozza, soddisfatti senza dubbio di veder giungere una visita. Dopo la morte dei « padroni, » il signor Gilberto quando veniva a Taillancourt ci viveva da orso.

Scesero davanti ad una palazzina fiancheggiata da altri fabbricati. Non era imponente, nè elegante: un pian terreno piuttosto elevato, un altro piano e le soffitte. La semplicità dell'interno rispondeva a quella del di fuori. Nella gran sala da pranzo dove Gilberto introdusse le sue gentili ospiti non v'era di notevole che due immensi *buffets* scolpiti, sui quali brillava la massiccia argenteria di famiglia. Il vecchio Giacomo aveva caricato la tavola di frutti, di conserve, di biscotti, di panera e di miele. Il padrone aveva raccomandato che un mazzo di rose fosse posto nel piatto di ognuna delle signore; dunque... doveva avere intenzioni... Intenzioni facili da indovinare, pensava il buon vecchio, abbagliato dalla bellezza di Elena.

— Ebbene, ecco una padrona che ci farà onore, — disse a sua moglie Delfina fregandosi le mani.

— E che s'accontenta di tutto. — replicò Delfina, la quale, ascoltando alla porta, aveva udito fare un entusiastico elogio della sua galletta. — Come veste semplicemente! Non è certamente una di quelle capricciose parigine che portano la rovina nella casa dove entrano.

I due vecchi e fedeli servitori accordavano la loro approvazione al prossimo matrimonio del padrone.

Terminata la merenda Gilberto e le due signore passarono nel salone, ma vi rimasero appena qualche minuto. Quella vasta sala, arredata sullo stile di Luigi Filippo, era troppo triste. Sebbene le finestre fossero state spalancate fin dal mattino vi si sentiva quell'acre odore di muffa che prendono gli appartamenti quando rimangono lungo tempo chiusi e disabitati.

— Quando sono a Taillancourt non esco guari dal mio antro, — disse Gilberto aprendo la porta della biblioteca, nella quale si era rifugiato tutto il disordine di quella casa troppo bene assestata. — Ecco perchè tutto il resto è così freddo e ordinato e l'ero ho visto, in altri tempi, gaio ed animato quel salone che mi pare oggi tanto orribile.

Aprì una porta-finestra, e le signore poterono ammirare uno di quei parchi pittoreschi ed irregolari nei quali, non curati da giardinieri, crescono liberamente rovi e rosai che finiscono per invadere anche il terreno dei viali e non lasciano più pel passeggero che stretti e capricciosi sentieri.

— Oh, — disse Elena, — come è bello un giardino mezzo selvaggio! Passeggiamo, cogliamo tutti quei bei fiori!...

La sua gaiezza, la sua vivacità entusiasmavano Gilberto. Il parco, non vasto era tuttavia imponente. Un gran viale fiancheggiato da olmi centenari correva in mezzo alla verdura, oltre la quale, veduta veramente stupenda, scintillava in lontananza il mare.

Per compiacere Gilberto, Elena e Maria dovettero salire tutte le scale, visitare tutte le camere. Per tutto e dovunque, il giovane domandava ansiosamente l'avviso d'Elena.

— Se si cambiasse questo, se si facesse quello?

Ma il parere d'Elena era che non si cambiasse nulla, perchè nulla poteva meglio armonizzare col quadro della cornice che lo circondava. E poi, perchè guastare il ricordo di un passato che doveva essere stato tanto calmo e tanto dolce? I mobili vecchi raccontano tante cose e danno, alle volte, savi consigli.

— Allora non toglieremo nulla, se mia moglie lo permetterà — disse Gilberto con tono allegro; — non faremo che aggiungere, manterremo il fondo, sul quale ricameremo col maggior rispetto.

— Alla buon'ora! — disse Maria. — È finalmente deciso a prender moglie?

Domandò un po' troppo arditamente forse:

— Che ne dice la signorina Elena?

— Ho, riguardo al matrimonio, idee particolari, — replicò Elena un po' alteramente. — Il celibato può convenire alle donne: le nobilita lasciando loro la libertà che esse possono consacrare a generose imprese; ma, per gli uomini, quella libertà è bene spesso sinonimo di dissipazione. Gli uomini s'ammoglino dunque il più presto possibile!

— Ma con chi, se le donne debbono rimanere nubili?

— Oh! vi ne saranno sempre di quelle che non hanno così alte aspirazioni, o che, avendole avute, si sono fermate, scoraggiate, a mezza strada.

— Ma quelle non le vorrei — disse Gilberto. — Io vorrei trovarne una che facesse nel caso dell'amore da rinunciare per esso al grande ideale, alla missione generosa intrapresa; che abbandonasse liberamente, in una parola, l'umanità che sognava di soccorrere, per dedicarsi ad un semplice mortale della mia specie e ad una povera vecchia casa come questa.

— Sempre l'ideale introvabile! — disse Elena ridendo.

— Introvabile, no; l'ho trovato; rimane a sapere se sarà inesorabile.

Pronunziò quelle parole con un accento e uno sguardo che, per quanto Elena fosse risoluta a non voler comprendere, la fecero arrossire. Erano nella camera della defunta signora Méran, una camera tappezzata in stoffa bleu e mobiliata alla Luigi XVI. Nulla era stato cambiato dopo la morte della buona signora che l'aveva occupata. I piccoli oggetti di cui abitualmente si serviva erano ancora sul tavoli, i libri preferiti nella piccola biblioteca. V'era anche la sua immagine incorniciata ed appesa alla parete: sorrideva dolcemente e pareva, con quel sorriso, dare il benvenuto alla futura sposa, avocata dal figlio. In qua e in là altri quadri, e, presso al letto, una quantità di reliquie che dettero luogo a molte interrogazioni ed a molti commenti.

Elena volle rimanere a lungo in quella bella camera piena di luce e di sole, dalla cui finestra si scorgeva il mare. Ella esaminò tutto; i ricami che coprivano i mobili, i libri, i gingilli. Gilberto le fece osservare un piccolo pendolo a forma di lira che aveva segnato l'ora delle sue lezioni. Quante volte di poi a Parigi o durante i suoi lunghi viaggi il ricordo di quella camera o di quel pendolo lo avevano arrestato, ispirandogli improvvisamente il desiderio ardente di rivederli! L'ultima volta, per quanto avesse affrettato il ritorno, era giunto troppo tardi. Sul letto dipinto in bianco, decorato da colombe, giaceva la madre morta, e Gilberto non si consolò mai d'aver tardato tanto.

Proprietà letteraria (Continua)